



**AGCI**  
ASSOCIAZIONE  
GENERALE  
COOPERATIVE  
ITALIANE

Trimestrale on line dell'AGCI in rete all'indirizzo [www.agci.it](http://www.agci.it)

## Integrazione o disgregazione?



## sommario

Anno XXII - N. 1 - Gennaio/Marzo 2019

Registrazione n. 227/1997 del 24.04.1997

Trimestrale on line in rete all'indirizzo

[www.agci.it](http://www.agci.it)

Editore

Associazione Generale Cooperative Italiane

Via Angelo Bargoni, 78 - 00153 Roma

Direttore responsabile

Brenno Begani

Grafica e impaginazione

Artegrafica Pls srl

Hanno collaborato a questo numero

Sarah Chiusano, Mascia Garigliano,

Giuseppe Gizzi, Marco Patanè,

Silvia Rimondi, Mauro Vagni,

Segreteria di redazione

Stefano Pasqualini (Tel. 06.58327214)

Redazione e Amministrazione

Via Angelo Bargoni 78 - 00153 Roma

Tel 06.58327.1 - Fax 06.58327210

info@agci.it - [www.agci.it](http://www.agci.it)

Chiuso in redazione

31 marzo 2019



<b>EUROPA: Integrazione o disgregazione? editoriale pag. 2</b>	BRENNO BEGANI
<b>LEGGE DI BILANCIO: misure ed opportunità per lo sviluppo e per le imprese incontri pag. 3</b>	MASCIA GARIGLIANO
<b>AGCI LOMBARDIA: Conferenza Regionale di Programma Una tavola rotonda sulle sfide e le opportunità del 4.0 incontri pag. 5</b>	SARAH CHIUSANO
<b>Da "Abitazione" nasce il nuovo settore "Ambiente e Sviluppo Urbano" AGCI Ne parliamo con il dott. Antonio Lucidi, nominato Presidente del settore settori pag. 6</b>	MASCIA GARIGLIANO
<b>La proposta del Settore Ambiente e Sviluppo Urbano di AGCI: "Piano per l'Abitare Sociale e servizi connessi". Ne parliamo con il dott. Aldo Carbone settori pag. 9</b>	MASCIA GARIGLIANO
<b>CORREVA L'ANNO 1969... Almanacco di Memoria storica dedicato al 1969 pagine della storia pag. 10</b>	SIVIA RIMONDI
<b>CORREVA L'ANNO 1969... A cinquant'anni dalla nascita di Arpanet: gli esordi di internet pagine della storia pag. 12</b>	BRENNO BEGANI
<b>A Bergamo con la Cooperativa Sociale Padana Emergenza onlus Ne parliamo con Marco Astori, uno dei soccorritori storie di bella cooperazione... 100 storie pag. 14</b>	MASCIA GARIGLIANO
<b>A Collecchio (Parma) con ABS che si occupa di assistenza alla famiglia Un chiaro esempio in cui è l'unione delle donne che fa la forza storie di bella cooperazione... 100 storie pag. 15</b>	MASCIA GARIGLIANO
<b>Vivi Petroio Soc. Cooperativa: come ripopolare un borgo in via d'estinzione Lorenzo Chiani presenta il suo ambizioso progetto di cooperativa di comunità storie di bella cooperazione... 100 storie pag. 16</b>	MASCIA GARIGLIANO
<b>NUOVO CODICE DELLA CRISI D'IMPRESA E DELL'INSOLVENZA E CONSEGUENTI MODIFICHE AL CODICE CIVILE approfondimenti pag. 18</b>	SIVIA RIMONDI
<b>IL CAPORALATO: occorre una maggiore tutela normativa per lavoratori, imprese e cooperative approfondimenti pag. 20</b>	MAURO VAGNI
<b>AGCI a Matera per discutere di cooperative, cultura e innovazione Carlo Scarzanella, Presidente AGCI Culturalia e Componente Global Board ICA culturalia pag. 22</b>	MASCIA GARIGLIANO
<b>"AGCI Culturalia" e "Alleanza delle Cooperative Comunicazione" al Book Pride 2019 culturalia pag. 24</b>	MARCO PATANÈ
<b>Con AGCI Lazio un viaggio culturale attraverso la mostra fotografica "Poeti a Roma. Resi superbi dall'amicizia" in programma pag. 25</b>	MASCIA GARIGLIANO
<b>Ricordiamo Enrico Bartoletti: un uomo che era l'essenza stessa della cooperazione laica e repubblicana pag. 27</b>	GIUSEPPE GIZZI

## editoriale



## EUROPA: Integrazione o disgregazione?

**Non possiamo non rilevare che, nel corso degli ultimi anni, si è significativamente consolidata la contraddizione tra l'adesione (di facciata ?) all'Europa e l'evidente opposizione alle più che necessarie azioni di integrazione e cooperazione europea.**

**BRENNO BEGANI**

La domanda sorge spontanea: come fa l'Europa a sopravvivere quando in tanti Paesi aderenti vi è una continua accentuazione della resistenza anti-Bruxelles? Si pensi soltanto che fra i sei Paesi fondatori della comunità Europea, uno di questi, ha addirittura generato una alleanza programmaticamente antieuropeista tra "populismi" di destra e sinistra.

La risposta più facile e scontata allo scenario delineato porta la mente a collegare questo "malessere" ad una causa scatenante, e cioè ai temi dell'immigrazione, che provoca in molti popoli europei dei naturali e spontanei riflessi di difesa.

Può dunque essere la migrazione il detonatore della nascita e della crescita dei movimenti populistici?

Certamente il "mutamento emotivo" che questi eventi hanno determinato ha interessato da molto tempo l'opinione pubblica e questo è avvenuto prima delle controverse politiche europee azionate per superare la crisi che ha avuto inizio nel 2008 per poi toccare una fase acuta nel 2010 con la crisi del debito sovrano. L'analisi credo debba essere più profonda e prendere in seria considerazione le politiche di austerità imposte in questi anni dall'Europa che hanno creato danni importanti, basti pensare a ciò che è avvenuto in Paesi come il Portogallo e la Grecia.

Le disuguaglianze, infatti, e purtroppo tra le varie regioni europee, sono cresciute a dismisura.

Il tasso di disoccupazione viaggia intorno al 20% per non parlare di quella giovanile che è ben al di sopra.

È grave e sintomatico dover rilevare questi dati che spesso sono la conseguenza di una "cura da cavallo" imposta da una Europa, ancora incompiuta, che ha ferito e segnato profondamente il corpo di vari Paesi, ma anche le coscienze della popolazione europea. Non dobbiamo dimenticare che la moneta, l'Euro, è nata come una giusta e preziosa aspettativa, che era quella di un allineamento delle condizioni di vita in tutti i Paesi. In realtà è avvenuto esattamente l'opposto. È evidente che una unione monetaria non può certo sopravvivere alle continue divergenze fra i vari bilanci economici dei singoli Stati perché si traduce in una forte divergenza e divaricazione nelle condizioni di vita.

Queste ragioni mi inducono a ritenere che un diffuso senso antieuropeista, unitamente ai neonati populistici di destra e di sinistra non affondino le loro radici nei rigurgiti nazionalistici e nei fenomeni migratori.

La percezione prevalente, che a mio giudizio pervade i popoli europei, ha una sua scaturigine data dalla idea, assai radicata, che l'unione monetaria non ha

mantenuto e adempiuto alle ragioni della sua nascita e sembra non apparire più un vantaggio per i membri dell'Europa. Il Nord contro il Sud, gli uni contro gli altri "armati".

Questo è lo scenario.

Non vi è dubbio alcuno che la rigidità delle regole imposte dall'Europa, ai suoi Stati membri, favorisca i Paesi più forti economicamente a discapito degli altri. Non credo quindi che si possa affermare che siamo in presenza di una squadra europeista ed un'altra che non la è.

Il punto centrale è che l'accentuarsi e l'aggravarsi delle condizioni sociali ed economiche tra i diversi Stati membri è la causa dell'effetto.

Occorre dunque, se l'Unione Europea intende guadagnare la credibilità e la benevola "simpatia" dei cittadini che recuperi una capacità di azione politica, combattendo le disuguaglianze economiche e sociali tra i Paesi membri, con risorse e programmi che ridiano ai cittadini il vero sapore dell'Europa, e l'orgoglio di essere europei.

L'augurio sincero che una Associazione come la nostra può formulare, in vista delle prossime elezioni europee, è quello che i popoli sappiano indicare la necessità di un nuovo cammino, che delinei una prospettiva di benessere ma in tutta l'area comunitaria europea.

## incontri



“La nostra è un’Associazione in cammino che, con convinzione e perseveranza, sviluppa quotidianamente un percorso connotato dal dialogo, dal confronto, dalle proposte e dai progetti non solo per il mondo delle cooperative e delle imprese, ma anche per la crescita delle comunità e per la valorizzazione degli individui”.

Sono queste le parole con cui **Brenno Begani, Presidente AGCI**, ha voluto inaugurare il primo di una serie di incontri tra l’Associazione, il Governo e le Istituzioni. Nell’incantevole cornice del Salone Angiolillo, in piazza Colonna, si è tenuto il dibattito sulle misure ed opportunità per le imprese e le cooperative previste nella Legge di Bilancio, con la presenza dell’onorevole **Massimo Garavaglia**, Vice-ministro del Ministero dell’Economia e delle Finanze, l’onorevole **Massimo Bitonci**, Sottosegretario al Mef e l’onorevole **Alberto Gusmeroli**, Vicepresidente

# Legge di Bilancio: misure ed opportunità per lo sviluppo e per le imprese

Il 22 Gennaio AGCI incontra autorevoli esponenti dell’attualità politica inaugurando così il ciclo di incontri con il Governo e le Istituzioni

A CURA DI MASCIA GARIGLIANO

della Commissione Finanze della Camera dei deputati.

Moderato da Luca Telese, il dibattito si è focalizzato su diversi aspetti economici e d’attualità. Queste alcune riflessioni del Sottosegretario Garavaglia: “Con l’erogazione del trattamento di fine servizio da subito, anche per gli statali che vanno in pensione con quota 100, saranno erogati 5 miliardi di Euro nel 2019. E’ lo 0,2% del Pil che si può aggiungere alla quota messa a disposizione degli italiani”. Il Viceministro al Mef ha aggiunto: “Senza la manovra eravamo rovinati. Fortunatamente abbiamo messo benzina all’economia. Con il reddito di cittadinanza e quota 100 vengono messi in circolo molti miliardi nell’economia, destinati a delle ca-

tegorie con una propensione al consumo elevato. Questo sicuro una mano la dà. Poi ci sono altre cose non considerate: il Tfs a tutti gli statali da subito”.

“Con l’introduzione della flat tax i commercialisti avranno una riduzione potenziale del fatturato perché non faranno più la contabilità ma potranno aspirare a fare fusioni ed acquisizioni, oltre che consulenza” – sottolinea Garavaglia che aggiunge: “La mini flat tax si rivolge a un bacino molto esteso, 1,5 milioni di partite Iva ma la platea sarà molto più ampia perché noi vogliamo la flat tax per tutti. Questo è l’obiettivo finale di tutta la Legislatura, ma nel primo anno ci siamo concentrati sui piccoli perché siamo partiti dagli indifesi”.



## incontri



Altri sono gli argomenti discussi come il reddito di cittadinanza. “Una quota importante del reddito di cittadinanza non può non andare alle imprese che assumono persone in difficoltà”. Ha dichiarato il Sottosegretario all’Economia e Finanza, Massimo Bitonci: “Sul reddito di cittadinanza – devo dire – anche se la Lega ha sempre avuto una certa difficoltà a presentarlo al proprio elettorato che adesso, grazie a una serie di modifiche, che ci sono state e altre che ci saranno nel passaggio parlamentare, è migliorato.



Quando si avverte un rallentamento dell’economia globale bisogna accelerare sugli investimenti pubblici”. Per il Vicepresidente della Commissione Finanze della Camera dei deputati, Alberto Gusmeroli: “Io sono molto fiducioso su tutti i provvedimenti della manovra, come quota 100 che produrrà un incremento del gettito IVA, produrrà un forte lavoro per le imprese, così come la pace fiscale che creerà un forte gettito di imposta che è stato già allungato a finanziare altri provvedimenti della manovra”.



Ha concluso così il Presidente AGCI Brenno Begani, sottolineando l’importanza delle cooperative di comunità: “Noi come Associazione abbiamo disposto dei fondi per la costituzione delle cooperative di comunità. La cooperativa di comunità è prima di tutto la salvaguardia della memoria, specialmente in zone montane, pedemontane, dove lo spopolamento è molto forte. La cooperativa di comunità dobbiamo tutelarla perché produce valori, solidarietà e felicità”.



## incontri



**Dalla Lombardia prende inizio il ciclo di Conferenze di Programma che AGCI ha fortemente voluto promuovere sul territorio.**

A Milano il 22 marzo l'Associazione Cooperativa ha promosso un'occasione di dialogo a più voci sulle sfide economiche e sociali nell'era 4.0.

La tavola rotonda, moderata dal giornalista **Luca Telese**, ha visto partecipare importanti rappresentanti della politica come l'onorevole **Alessandro Morelli**, l'onorevole **Maria Chiara Gadda**, il consigliere di regione Lombardia **Dario Violi**, i sindacati lombardi CGIL, CISL e UIL, rappresentati rispettivamente da **Luca Stanzione**, **Mario Lo Vergine**, **Rossella Buccarello** e infine **Enrico Capitanio** dirigente all'assessorato Sviluppo Economico di Regione Lombardia.

La rivoluzione 4.0 modificherà il rapporto con il lavoro: lo ha già fatto, ma la cooperazione ritiene che la funzione dell'uomo rimarrà essenziale, in particolare nell'approccio valoriale e di ricerca. Con questo sguardo e con la consapevolezza che storicamente la cooperazione rappresenta un modello innovativo sociale ed economico, il dialogo è proseguito analizzando diversi settori cooperativi: quello sociale nell'era del terzo settore, quello agricolo, di produzione lavoro e servizi.

Tema centrale del dibattito il **lavoro** come elemento principe che deve dare dignità alla persona e su cui le attuali riflessioni a riguardo del salario minimo

## AGCI Lombardia: Conferenza Regionale di Programma **Una tavola rotonda sulle sfide e le opportunità del 4.0**

A CURA DI SARAH CHIUSANO

dovrebbero trovare una corretta applicazione.

Proprio partendo da questo ragionamento è emerso come sia indispensabile con il sindacato portare a compimento il percorso dei rinnovi contrattuali ancora aperti, stabilendo elementi retributivi e salariali che siano allineati con le figure dei lavoratori dipendenti, ma che salvaguardino le specificità della figura del socio lavoratore e dell'organizzazione della cooperativa, in particolare in riferimento alle caratteristiche dell'organizzazione del servizio, della prestazione del socio, degli ulteriori elementi economici di partecipazione che sono riconosciuti ai soci.

Sarebbe infatti impossibile collocare l'esperienza cooperativa in un mercato rigido, con organizzazioni del lavoro tipiche del modello industriale.

La cooperazione però deve ricollocarsi in un quadro di compatibilità di costi e regole condivise e specifiche, che tutelino il lavoro e la legalità, ma anche il benessere dell'individuo nel suo insieme.

Le conclusioni della tavola rotonda sono state lasciate ad **Antonio Chiodo**, componente della presidenza AGCI lombarda che ha sottolineato l'importanza e la necessità per la cooperazione di essere partner, costruttore di progetti e non solo mero fornitore per tutte le stazioni appaltanti.

La giornata è proseguita con la relazione del Presidente AGCI Lombardia, **Giovanni Ganesini**, che ha analizzato alcuni dati di bilancio delle associate e ha

rappresentato i numeri della presenza AGCI nelle varie province.

Nel pomeriggio l'intervento dell'eurodeputato **Marco Zanni** sulle opportunità dei bandi e dei finanziamenti europei con un invito ad accrescere le competenze per poter accedere a ciò che l'Europa offre.

A seguire i saluti dell'assessore al comune di Milano **Pierfrancesco Majorino** al quale l'Associazione ha presentato il progetto di una scuola di formazione per la logistica.

Infine le conclusioni sono state affidate al Presidente Nazionale AGCI, **Brenno Begani**: "Il rapporto con il territorio è ciò che ci caratterizza e la strada su cui la nostra Associazione deve continuare ad investire. Ci siamo definiti un'Associazione in cammino e su questo percorso ci aspettano grandi sfide, la prima e forse la più importante è quella del diverso ruolo che il corpo intermedio oggi è chiamato ad interpretare. La funzione di sola rappresentanza non è più sufficiente e va ripensata assumendo con coraggio un ruolo di garanzia nei confronti delle Istituzioni.

Tanti gli spunti emersi in questa giornata, due su cui mi soffermo in particolare: il terzo settore e l'impresa sociale come opportunità per la cooperazione, perché terzo settore non significa solo volontariato. E ancora il ruolo e l'importanza dell'Europa in termini di risorse per le nostre imprese. AGCI sta investendo su questo e presto avrà una propria sede a Bruxelles".

## settori\_01



**Il 6 Febbraio è stato nominato Presidente del settore "Ambiente e Sviluppo Urbano" AGCI. Quali sono i progetti e le idee che vuole apportare?**

Il settore "Ambiente e Sviluppo urbano" nasce con l'intento di realizzare un'armonica collaborazione tra cooperative che operano nei vari settori economici, su tutto il territorio nazionale, al fine di individuare una sinergia operativa continua e proficua. Intendiamo avviare attività propedeutiche allo sviluppo di progetti modulati in modo da mettere in evidenza un concreto e forte impatto sociale, un'adeguata sostenibilità finanziaria e attività di formazione dei futuri operatori per garantire l'identità dell'Associazione sul territorio e un ricambio generazionale. L'obiettivo è di mettere il settore "Ambiente e Sviluppo urbano" nella condizione di individuare risorse e possibilità di sviluppo imprenditoriale ancora

## Da "Abitazione" nasce il nuovo settore "Ambiente e Sviluppo Urbano" AGCI

Ne parliamo con il dott. Antonio Lucidi, nominato Presidente del settore

A CURA DI MASCIA GARIGLIANO

sconosciute: Industria 4.0, green economy, economia circolare e condivisa (sharing economy), internazionalizzazione individuando modalità operative e risorse comunitarie destinate alle idee innovative ed a Progetti Pilota. Temi questi, sui quali si potrà aprire un ampio dibattito attivando appositi "Tavoli di lavoro" che vedano il coinvolgimento diretto delle eccellenze imprenditoriali dell'Associazione, dei consulenti e dei professionisti disposti a lavorare sinergicamente sotto il coordinamento di una "cabina di regia" unica, predisposta da A.G.C.I. Nazionale. Ritengo, dunque, che il futuro del nuovo Settore si fondi su idee e azioni che opportunamente regolate potranno portare a piani specifici, guardando con lungimiranza al futuro: "lavorare per progetti" sarà quindi, la nostra strategia operativa.

**I settori dell'abitazione e delle connesse attività di costruzioni sono quelli che hanno più risentito degli effetti negativi della crisi. Quali sono le possibili soluzioni per sbloccare questo stallo e le prospettive di rilancio?**

La crisi economica e quella del settore edilizio, in particolare, hanno portato ad uno stallo della realtà cooperativa d'abitazione, rendendo necessario un ripensamento dei modelli, fino ad ora adottati, cercando di porre maggiore attenzione alla dimensione sociale, con l'intento di favorire l'aggregazione tramite uno stile di vita

sostenibile. Penso che questa nuova ottica trovi, nel passaggio dall'**Housing**<sup>1</sup> all'**Homing**<sup>2</sup>, la prospettiva giusta per approdare ad un nuovo welfare abitativo da rilanciare. I principi della cooperazione, della condivisione e dell'**economia collaborativa** (sharing economy) possono creare l'opportunità per generare **nuove forme d'impresa** in forma cooperativa in grado di operare nei **nuovi spazi di mercato** che la tecnologia, l'innovazione, l'evoluzione degli stili di vita e i cambiamenti sociali impongono. La soluzione può essere, dunque, ricercata negli strumenti propri della sharing economy che possono indirizzare ad adottare nuovi stili di vita e attuare un cambiamento sociale finalizzato a creare un nuovo senso di comunità. Le attività che il settore andrà ad avviare con progetti specifici si porranno l'obiettivo di superare la concezione di Edilizia Residenziale Sociale, legata esclusivamente all'oggetto "casa", per sviluppare una logica dinamica dell'abitare che diventa invece un "processo abitativo" visto come pratica di vita e di socialità. Il ruolo della coo-

<sup>1</sup> È possibile includere nell'ambito dell'housing sociale tutte quelle attività (interventi edilizi che comprendono l'offerta di alloggi, servizi, azioni e strumenti) dirette a coloro che non possono soddisfare, alle condizioni di mercato, il proprio bisogno abitativo, per l'assenza di un'offerta adeguata o per ragioni economiche.

<sup>2</sup> Modello di abitare che pone attenzione alla dimensione sociale del luogo, con l'intento di favorire l'aggregazione comunitaria e uno stile di vita sostenibile.

## settori\_01

perazione, in quest'ottica, si pone come soggetto aggregatore e coordinatore di piccole e medie imprese cooperative e non, nei territori in cui opera, attraverso l'esplicita **formazione di gruppi di utenti**, con l'obiettivo di attivare economie **collaborative e di filiera**.

### Il tema "Burocrazia e imprese" è purtroppo una piaga sempre attuale. Riguarda anche il settore dell'edilizia?

L'edilizia è il settore con la burocrazia più complicata. Cittadini e imprese hanno spesso grandi difficoltà ad orientarsi all'interno delle pastoie burocratiche necessarie per ottenere i permessi e le certificazioni a causa dei tempi troppo lunghi e della complessità nelle modalità per la richiesta dei permessi. I maggiori imputati della lunga burocrazia in edilizia sono i troppi enti coinvolti nei processi di richiesta delle autorizzazioni, la diversità e la non omogeneità delle procedure tra un Comune e l'altro, e la normativa poco chiara. Il tema dell'efficienza della Pubblica amministrazione è stato affrontato sotto tutti i punti di vista, ponendo l'attenzione sui costi della politica, sui livelli retributivi dei dipendenti pubblici, sui ritardi della P.A. per quanto riguarda pagamenti e rilascio di concessioni e permessi. Tuttavia, non è solo una questione di documenti più o meno necessari o di code agli sportelli: il sistema economico-sociale e produttivo di un Paese che vuole competere sui mercati mondiali necessita anche di una pubblica amministrazione efficiente e di un sistema di procedure il più fluido e rapido possibile. A mio avviso si dovrebbero individuare proposte e soluzioni migliorative alla questione dei tempi di autorizzazione per le opere di costruzione che si pone come elemento di distinzione, in senso negativo, tra la realtà italiana e quella di altri Paesi europei e come elemento di ostacolo alla competitività delle imprese e alla capacità del nostro sistema di attrarre capitali d'inve-

stimento dall'estero. Al fine di azzerare i tempi per l'avvio dell'esecuzione dei lavori, si potrebbero utilizzare gli studi professionali aventi determinati requisiti come una sorta di rete di sportelli unici per l'edilizia.

### Lei, da Architetto, cosa ne pensa dello sblocco dei lavori delle grandi Infrastrutture?

Negli ultimi 10 anni dalla grande crisi del 2008 l'edilizia in Italia ha perso moltissimi posti di lavoro e alla difficoltà di realizzare i progetti approvati si sono aggiunti i blocchi sulle grandi opere in corso. Questo comporta continuamente costi difficili da quantificare con il conseguente risultato che le grandi imprese del settore stanno andando fuori mercato. La causa principale è rintracciabile nella burocrazia e, secondo alcuni, nel nuovo codice degli appalti che ha introdotto ulteriori controlli sulle imprese ma anche il continuo dilazionare delle opere in corso ha dato il colpo di grazia a un settore già in agonia. Le opere pubbliche bloccate, in attesa della valutazione costi e benefici, i cantieri bloccati, le uscite nei confronti dei fornitori che continuano ad accumularsi, stanno costringendo molti piccoli imprenditori a chiudere. La crisi economica ha accentuato queste tendenze e gli ultimi interventi legislativi hanno ulteriormente complicato la situazione. Tutti gli esperti ribadiscono che la mancanza di infrastrutture stia pregiudicando il futuro della nostra economia e che il paese potrà raggiungere la media dello sviluppo europeo mettendo in atto un grande piano di investimenti pubblici. Le infrastrutture, non solo strade o ferrovie ma anche le reti, hanno un ruolo determinante nel nostro futuro. Dovremmo cercare di indirizzare le nostre energie affinché queste reti vengano realizzate nel rispetto dell'ambiente, nel contenimento dei costi, con le migliori tecnologie e nei tempi dovuti.

### Cos'è il "Social housing", come funziona e quali sono le differenze con gli alloggi popolari? Cos'è il Senior Housing e lo Student Housing?

Le direttrici di sviluppo del Settore Ambiente e Sviluppo Urbano di A.G.C.I. sono state indirizzate su tematiche specifiche che riguardano tutte le declinazioni attorno alle quali ruotano i vari modi di concepire l'Housing.

Il **Social Housing** riguarda interventi abitativi con alloggi e servizi comuni che prevedono, ove possibile, un ricorso all'architettura partecipata in cui sono coinvolti i futuri residenti. L'housing sociale collaborativo è una realtà che sta crescendo in un contesto internazionale in cui l'Italia si può collocare con esperienze stimolanti sia dal punto di vista dell'innovazione che della quantità.

Molti interventi possono essere considerati "buone pratiche" grazie ad alcune caratteristiche peculiari: la presenza di spazi comuni, una gestione economica sofisticata visto l'impegno necessario specialmente nella fase iniziale, il monitoraggio e un mix sociale degli abitanti.

Il **Senior Housing** è un campo specifico in fase di esplorazione. Il problema dell'invecchiamento ha necessità di un'analisi di tipo sociologico per capire le richieste e le soluzioni che ruotano intorno alle politiche abitative. La tematica vuole approfondire aspetti in grado di risolvere le esigenze delle persone con una aspettativa di vita sempre più alta, in cui si diffonde l'esigenza di invecchiamento attivo e del prolungamento di uno stato di benessere anche in età avanzata. Le persone con il trascorrere degli anni manifestano il desiderio d'impiegare più tempo all'interno delle abitazioni, che però devono essere rese idonee prevedendo ad esempio servizi sanitari leggeri o di aiuto alla vita quotidiana, forniti a domicilio.

Lo **Student Housing** è un altro campo d'applicazione specifico dei progetti del settore rivolto alle residenze per studenti

## settori\_01

in affiancamento alle aziende pubbliche che incentivano la creazione di cooperative di studenti. L'attività del settore è indirizzata verso il superamento delle difficoltà particolari di gestione e di sostenibilità economica legate alle dinamiche e al confronto tra pubblico e privato. Gli interventi di Social Housing o di Co-Housing intendono soddisfare le esigenze abitative della cosiddetta "fascia grigia", sviluppando modalità operative che, nel loro disegno teorico, siano in grado di articolare una correlazione tra il sistema dei servizi abitativi pubblici e sociali, che rappresentano un'importante camera di compensazione per chi non ha i requisiti per accedere agli "alloggi popolari", ma nello stesso tempo non riesce ad accedere al mercato privato. Credo che a questo punto debba essere fatta una riflessione di carattere sociale, di scelte e di strategie legislative per consentire un adeguato piano per le abitazioni popolari. Gli alloggi per l'inclusione sociale, quali micro comunità protette o pensioni/alberghi sociali, sono finalizzati a offrire una risposta al mancato o precario inserimento nei contesti del lavoro e della famiglia che costituiscono i principali canali di accesso all'integrazione sociale nonché alle situazioni di vulnerabilità causate da sovraccarico di cura. Gli alloggi individuali in locazione permanente, costituiscono una possibile soluzione all'esigenza di trovare una sistemazione alloggiativa stabile, a canoni inferiori a quelli del libero mercato con eventuale futura possibilità di riscatto per quei cittadini che pur avendo redditi superiori al limite di permanenza nell'edilizia sovvenzionata, non riescono ad accedere al mercato della libera locazione o della proprietà. Al fine di favorire il mix sociale e il consolidamento/ricostruzione delle reti sociali sono preferibili interventi che contemplino tutte o parte delle tipologie e dell'Housing. I servizi comuni destinati alla socializzazione, svago, cura e

infanzia, ove presenti, sono aperti alla comunità esterna. In prospettiva il Settore Ambiente e Sviluppo Urbano di AGCI dovrebbe avere la capacità di aprirsi a concrete collaborazioni con Amministrazioni Pubbliche, Università, Comuni, Fondazioni e soprattutto con il mondo finanziario. Qualche progetto in atto va in questa direzione... L'avvio della strategia di sviluppo è rappresentato da una parte del Progetto della Macro Regione Adriatica che in questa fase prevede la localizzazione degli interventi nella Regione Abruzzo e nella Regione Marche.

### Che cos'è il piano per l'Abitare Sociale?

Il Piano per l'Abitare Sociale rappresenta la strategia operativa del settore Ambiente e Sviluppo Urbano di AGCI, recentemente eletto, per proporre e sviluppare azioni specifiche rivolte all'intero sistema di offerta dell'abitare. Si considera l'Housing per varie categorie di utenti e per i progetti indicati s'individuano come comune denominatore le attività collaborative ed inclusive. I progetti saranno sviluppati secondo le direttrici dell'**abitare sociale**, "senior" e delle **residenze studentesche**, attraverso un'analisi di fattibilità indirizzata al social impact investing. L'impatto sociale che s'intende realizzare con specifiche attività, riguarda un'ampia gamma di azioni basate sull'assunto che i capitali privati possano intenzionalmente contribuire a creare impatti sociali positivi e, al tempo stesso, rendimenti economici. Dunque, i progetti, oltre ad individuare le esigenze di carattere abitativo specifico, sono caratterizzati da attività di tipo inclusivo e sociale, individuate in base alle caratteristiche specifiche di ogni territorio e ai servizi richiesti. Lo scopo è di promuovere economie condivise e collaborative digitalmente connesse nella direzione di Abitare 4.0. L'investimento ad impatto sociale trova un suo spazio in interventi diretti e nella necessità di sostenere le imprese/coope-

ratrice sociali impegnate nell'innovazione e nello sviluppo delle **Cooperative di Comunità nelle periferie urbane**. L'obiettivo dei progetti del settore è, in sostanza, di generare un potenziale vettore di crescita per l'economia inclusiva nell'ambito dell'**Housing collaborativo**.

### Quale consiglio dà alle giovani coppie che non riescono a comprare casa perché da parte delle banche c'è una chiusura verso forme contrattuali di lavoro da cui non si può prescindere?

Entrare in una cooperativa d'abitazione può essere il modo per superare queste difficoltà in quanto la stessa può realizzare un piano di modulazione dei contributi da versare tenendo conto delle difficoltà finanziarie dei propri soci, soprattutto se giovani. Entrare in una cooperativa d'abitazione vuol dire condividere insieme ad altre persone il sogno di avere una casa propria con il vantaggio di sostenere un costo inferiore rispetto a quello di mercato. Un gruppo di persone qualificate affiancano i soci per aiutarli a trasformare il proprio sogno in realtà.

### C'è qualcosa che non Le ho chiesto e vorrebbe dire?

Vorrei che si ponesse l'accento sulla STORIA DEL SETTORE. Il settore Abitazione ha rappresentato all'interno di AGCI un asset strategico e trainante per tanti anni. È importante che si ripercorra questo periodo temporale, dalla nascita di AGCI ad oggi, riscoprendo attraverso la nostra storia del nostro settore questo particolare periodo che nel corso degli anni ha dato la possibilità di un alloggio dignitoso e confortevole a molti soci delle cooperative d'abitazione.

<sup>3</sup> Il Social Impact Investing, inteso come politiche innovative che coinvolgono diversi attori, pubblici e privati consente di realizzare un forte impatto sociale e un guadagno economico considerando che la crescita sociale stimola al contempo quella dell'economia reale.

## settori\_02

## La proposta del Settore Ambiente e Sviluppo Urbano di AGCI: "Piano per l'Abitare Sociale e servizi connessi"

Ne parliamo con il dott. Aldo Carbone, Vicepresidente con delega alle proposte legislative

A CURA DI MASCIA GARIGLIANO



AGCI, sotto la spinta propulsiva delle attività del nuovo settore "Ambiente e Sviluppo Urbano", intende promuovere modalità operative che, nel loro disegno teorico, siano in grado di articolare una correlazione tra il sistema dei servizi abitativi pubblici e sociali, che rappresentano un'importante camera di compensazione per chi non ha i requisiti per accedere agli alloggi popolari, ma nello stesso tempo non riesce ad accedere al mercato privato. Per consentire una concreta applicazione dei temi, il settore Ambiente e Sviluppo Urbano di AGCI, recentemente eletto, intende elaborare e proporre un "Piano per l'Abitare Sociale e servizi connessi" sviluppando azioni specifiche rivolte all'intero sistema di offerta dell'abitare anche attraverso la formulazione di una **proposta normativa** che potrebbe riassumersi in un **Regolamento sull'abitare sociale e servizi connessi**.

S'intende avviare una stretta collaborazione tra le parti e lavorare in sinergia tra tutti gli operatori al fine di rilevare i reali bisogni abitativi offrendo esperienze e azioni concrete già sperimentate nel sistema della cooperazione quale ad esempio lo "Sportello casa". Il "Piano per l'Abitare Sociale e servizi connessi" altresì si propone di offrire servizi abitativi e sociali che rispondano a standard di

qualità, efficienza e efficacia gestionale, nonché a criteri di sostenibilità finanziaria utilizzando come modello le esperienze consolidate del "Gestore Sociale", del "Facilitatore di condominio" e della "Guida di Quartiere". Da considerare con attenzione è la possibilità, tra le azioni di intervento, di utilizzare parte del patrimonio pubblico dismesso e sottoutilizzato destinandolo alla realizzazione di alloggi di edilizia sociale con integrazioni di strutture collettive. E' una scelta qualificante che eviterebbe ulteriore consumo del suolo destinando gli immobili non utilizzati a finalità sociali.

Per sostenere l'attuazione di progetti finalizzati alla diffusione di una cultura che concorra alla sperimentazione di nuovi modelli gestionali volta a migliorare l'offerta dei servizi abitativi, si ritiene di approfondire l'efficacia delle politiche abitative sostenendo la nascita di "Osservatori" come supporto alla costruzione di documenti, dati da comparare e indagare sulla situazione dell'abitare a livello locale.

Nella proposta progettuale sociale, economica ed urbanistica è possibile prevedere un'ampia capacità di coinvolgimento di soggetti privati per attivare un effetto moltiplicatore del finanziamento pubblico. Lo stanziamento di risorse pubbliche, da troppo tempo assenti nel settore, consentirà di abbassare i costi di accesso alla prima casa rendendo praticabile uno scambio urbanistico pubblico/privato, non solo attraverso il cambio di destinazione degli immobili, ma anche, ad esempio,

concedendo al privato la gestione di attrezzature collettive e di servizi al cittadino. In tale ottica sarà possibile attivare iniziative imprenditoriali in grado di impegnare, nella gestione sociale degli interventi realizzati, soprattutto giovani che, anche nelle nostre città, risentono della mancanza di occasioni di lavoro.

### ABITARE SOCIALE

Il tema dell'abitare sociale può essere affrontato prendendo in considerazione contesti in continuo divenire generati, da attività di programmazione in grado di dare un volto unitario al Paese. Molte delle attuali città e delle relative aree metropolitane si sono sviluppate con azioni che sono frutto di precise scelte rivolte all'Abitare Sociale. Partendo da questi scenari, tramandati da azioni urbanistiche pregresse, la proposta dovrà essere articolata intorno alle funzioni *spazio* e *impatto sociale*. Diventerà estremamente qualificante connettere direttamente le questioni relative all'architettura con le buone pratiche dell'edilizia sociale, che nel passato ha espresso tutta la propria forza propositiva sperimentando e ricercando nuove tipologie di vita comune, reinventando forme di paesaggio urbano e dando un volto alla realtà democratica del Paese in un momento di rinascita globale. Per la definizione del "Piano per l'Abitare Sociale e servizi connessi" di AGCI si considerano tutte le declinazioni attorno alle quali ruotano i vari modi di concepire l'Housing: Social Housing, Senior Housing e Student Housing.

## pagine della storia

# Correva l'anno 1969...

## Almanacco di Memoria storica dedicato al 1969

- Apre a Mogadiscio l'Università nazionale somala.

### GENNAIO

- *16 gennaio* Praga: per protestare contro l'invasione sovietica della Cecoslovacchia, Jan Palach si dà fuoco; morirà tre giorni dopo.
- *20 gennaio* USA: il 36° Presidente degli Stati Uniti Richard Nixon si insedia a Washington DC.
- *30 gennaio* Londra: esibizione dei Beatles sul tetto dell'Apple.

### FEBBRAIO

- *4 febbraio* Cairo, Egitto: Yasser Arafat è eletto leader dell'Organizzazione per la liberazione della Palestina presso il Congresso nazionale palestinese.
- *5 febbraio* La popolazione degli USA supera i 200 milioni di individui.
- *24 febbraio* Viene lanciata la quinta sonda diretta verso Marte, nell'ambito della missione americana Mariner 6: raggiungerà il pianeta il 31 luglio.

### MARZO

- *2 marzo* - Tolosa, Francia: primo volo del Concorde
- Le forze cinesi e sovietiche si scontrano sulle sponde dell'Ussuri.
- *3 marzo* - Los Angeles, USA: Sirhan Sirhan ammette di aver ucciso il candidato alla presidenza Bob Kennedy.
- La NASA lancia la missione Apollo 9.
- *4 marzo* Jim Morrison viene arrestato per atti osceni in luogo pubblico.
- *10 marzo* Viene pubblicato il romanzo Il Padrino di Mario Puzo.
- *13 marzo* L'Apollo 9 ritorna indenne dalla missione lunare.
- *17 marzo* Israele: Golda Meir è il nuovo primo ministro.
- *18 marzo* - Italia: Confindustria, dopo numerosi scioperi sindacali culminati nella grande mobilitazione nazionale del 12 febbraio, cancella le "gabbie salariali".
- Guerra del Vietnam: viene lanciata l'operazione Breakfast sulla Cambogia.
- *24 marzo* Viene lanciata la sesta sonda diretta verso Marte, nell'ambito della missione americana Mariner 7: raggiungerà il pianeta il 5 agosto.
- *29 marzo* Madrid, Spagna: viene organizzata la 14ª edizione dell'Eurovision Song Contest, che per la prima volta ha quattro vincitori pari merito: Francia, Paesi Bassi, Regno Unito e Spagna.

### APRILE

- *4 aprile* USA: il dottor Denton Cooley impianta il suo primo cuore artificiale.
- *5 aprile* Italia: è approvata la legge 119 di riforma dell'esame di maturità; all'esame si presentano solo due materie allo scritto e due all'orale.

- *9 aprile* Battipaglia (SA): i cortei e i blocchi stradali e ferroviari, avvenuti in seguito all'annuncio della chiusura dello zuccherificio e della locale manifattura dei tabacchi, sfociano in scontri con le forze dell'ordine, che culminano con l'uccisione di due persone e il ferimento di altre 300.
- *15 aprile* Corea del Nord: Alcuni velivoli vengono colpiti sopra il mare del Giappone, uccidendo 31 persone.
- *28 aprile* Francia: a seguito dei risultati del referendum sulla riforma del senato e la regionalizzazione, Charles De Gaulle si dimette da presidente.

### MAGGIO

- *10 maggio* Guerra del Vietnam: inizia la battaglia di Hamburger Hill.
- *16 maggio* Programma Venere: Venera 5 parte verso Venere.
- *25 maggio* Sudan: il colonnello Ja'far al-Nimeyri attua un colpo di Stato militare, detto "rivoluzione di maggio".
- *26 maggio* - Apollo 10 ritorna sulla Terra, dopo il successo di 8 giorni di test e di tutti i componenti necessari per l'imminente primo sbarco sulla Luna.
- Viene stabilita la Comunità andina.
- *30 maggio* Italia: la legge 153 introduce la pensione sociale, erogata dall'INPS ai cittadini ultrasessantacinquenni con un reddito insufficiente.

### GIUGNO

- *5 giugno* - Festa del Corpus Domini: viene redatto il Bref examen critique du Nouvel Ordo Missae, una critica nei confronti della celebrazione della nuova messa.
- URSS: inizia la conferenza internazionale dei comunisti a Mosca.
- *8 giugno* Il presidente degli Stati Uniti, Richard Nixon, e il presidente del Vietnam del Sud, Nguyễn Văn Thiệu si incontrano sull'atollo Midway. Nixon annuncia che 25.000 soldati torneranno a casa entro settembre.
- *15 giugno* Elezioni presidenziali in Francia: Georges Pompidou viene eletto con il 58,2% dei voti contro il 41,8% per Alain Poher.
- *19 giugno* Inizio dell'occupazione non violenta della località di Pratobello da parte della popolazione di Orgosolo, dopo alcuni giorni l'esercito italiano si ritira.
- *23 giugno* Esce il primo numero della rivista Il manifesto
- *28 giugno* New York: inizia la rivolta di Stonewall. Per tre giorni la protesta di gay e transessuali dilaga nel quartiere gay della città.

### LUGLIO

- *3 luglio* Hartfield, Inghilterra: Brian Jones, celebre componente dei Rolling Stones, viene trovato morto sul fondo della piscina della sua villa. La causa della morte è una overdose di eroina alla quale è seguito l'annegamento.

## pagine della storia

- 5 luglio Londra: i Rolling Stones tengono un concerto gratuito ad Hyde Park in memoria di Brian Jones, al quale partecipano quasi 500.000 persone.
- 11 luglio Viene ritrovato al largo delle isole Bermuda il trimarano Teignmought Electron dell'inglese Donald Crowhurst dopo il suo falso giro del mondo in solitaria. Dagli scritti ritrovati a bordo si crede che Crowhurst si sia suicidato.
- 14-20 luglio Guerra del calcio tra Honduras ed El Salvador
- 16 luglio Parte dalla terra l'Apollo 11, prima missione sulla luna.
- 21 luglio L'uomo sbarca sulla Luna: Neil Armstrong e Buzz Aldrin, sono i primi uomini a camminare sul suolo lunare. La missione spaziale Apollo 11, partita il 16 luglio, termina il 24 luglio.
- 22 luglio Le Cortes Españolas designano il principe don Juan Carlos successore di Francisco Franco.
- 31 luglio La sonda della missione americana Mariner 6 raggiunge Marte: invierà alla Terra un totale di 75 foto.

### AGOSTO

- 4 agosto Guerra del Vietnam: all'interno dell'appartamento dell'intermediario francese Jean Sainteny, a Parigi, un rappresentante degli Stati Uniti Henry Kissinger e un rappresentante del Vietnam del Nord Xuan Thuy, si incontrano per iniziare dei segreti negoziati di pace.
- 5 agosto La sonda della missione americana Mariner 7 raggiunge Marte: invierà alla Terra un totale di 126 foto.
- 9 agosto Los Angeles: nella villa del regista Roman Polański si compie un efferato massacro, di cui verrà riconosciuto responsabile Charles Manson, con alcuni affiliati alla sua setta: perde la vita, tra gli altri, la giovane attrice Sharon Tate, al nono mese di gravidanza.
- 13 agosto Scontri al confine tra Unione Sovietica e Repubblica Popolare Cinese.
- 15-17 agosto Si tiene a Bethel, nello stato di New York, il festival di Woodstock, che raduna circa 500 000 spettatori.
- 21 agosto Denis Michael Rohan, cittadino australiano cristiano protestante, appicca il fuoco al plurisecolare minbar della Moschea al-Aqsa di Gerusalemme e viene arrestato e internato in una struttura psichiatrica israeliana.

### SETTEMBRE

- 1 settembre Libia: con un colpo di Stato militare, il colonnello Mu'ammarr Gheddafi prende il potere.

### OTTOBRE

- 21 ottobre Somalia: un colpo di Stato militare porta al potere il generale Mohammed Siad Barre.
- 22 ottobre Repubblica Federale Tedesca: Willy Brandt diventa cancelliere a capo di una coalizione di governo composta da socialdemocratici e liberali.
- 29 ottobre Nasce ARPANET, predecessore di Internet. Nell'ambito del progetto "Arpanet", la rete di computer costituita nel settembre del 1969 dall'Arpa (Advanced Research Projects Agency), del dipartimento di Difesa degli Usa, il 29 ottobre del 1969 il professor Leonard Kleinrock dell'Università della California di Los Angeles riuscì a sta-

bilire il primo collegamento della rete telematica, trasmettendo la parola "login" all'unico altro nodo della rete a quel tempo esistente e funzionante, presso lo Stanford Research Institute, a circa 500 km di distanza.

### NOVEMBRE

- 3 novembre Sono firmati nella capitale egiziana gli Accordi del Cairo, per risolvere le questioni insorte tra i guerriglieri armati palestinesi presenti in Libano e le legittime autorità del Paese vicino-orientale.
- 12 novembre Guerra del Vietnam: Massacro di My Lai
- 14 novembre Lancio dell'Apollo 12, seconda missione umana sulla Luna.
- 15 novembre Guerra fredda: il sottomarino sovietico K-19 si scontra con il sottomarino americano USS Gato al largo del mare di Barents.
- 19 novembre Atterraggio sulla Luna dell'Apollo 12; gli astronauti Charles Conrad e Alan Bean toccano il suolo lunare nell'Oceanus Procellarum (Oceano delle tempeste), diventando così il terzo e quarto uomo a metter piede sulla Luna.
- 30 novembre Prima domenica di Avvento nel calendario liturgico cattolico. La Messa voluta da Paolo VI sostituisce la Messa quasi bimillennaria della Chiesa Cattolica. Nonostante ciò moltissimi sacerdoti continueranno a celebrare secondo il rito di sempre.

### DICEMBRE

- 4 dicembre Stati Uniti: i membri delle Pantere Nere, Fred Hampton e Mark Clark, vengono uccisi nel sonno durante un'incursione compiuta da 14 poliziotti di Chicago.
- 6 dicembre Uccisione di un ragazzo di colore, Meredith Hunter, da parte del servizio d'ordine all'Altamont Free Concert organizzato dai Rolling Stones.
- 11 dicembre Italia: la legge 910 liberalizza l'accesso all'università a tutti gli studenti delle scuole superiori e non solo a chi ha frequentato il liceo: è la cosiddetta "Università di massa".
- 12 dicembre Italia: scoppiano cinque bombe, in meno di un'ora, dalle 16.30 alle 17.30, tra Roma e Milano: la prima è a Milano, quella che verrà ricordata come Strage di piazza Fontana in cui muoiono 17 persone e ne rimangono ferite 88; la seconda bomba è piazzata nel sottopassaggio nei pressi di via Veneto/via di San Basilio a Roma e scoppia alle ore 16.55 dentro la Banca Nazionale del Lavoro: fa 13 feriti. Altre due bombe esplodono sempre a Roma, appena mezz'ora dopo, davanti all'Altare della Patria, facendo 4 feriti. Un'altra bomba piazzata alla Banca Comit di Milano non esplose e verrà fatta brillare dagli artificieri.
- 15 dicembre Presso il tribunale di Milano viene accusato della strage di Piazza Fontana e arrestato l'anarchico Pietro Valpreda; in serata viene trasferito a Roma. Verso la mezzanotte l'anarchico Giuseppe Pinelli, fermato e trattenuto in questura, "cade" dal quarto piano dove era in corso il suo interrogatorio.

pagine della storia

# Correva l'anno 1969... A cinquant'anni dalla nascita di Arpanet: gli esordi di internet

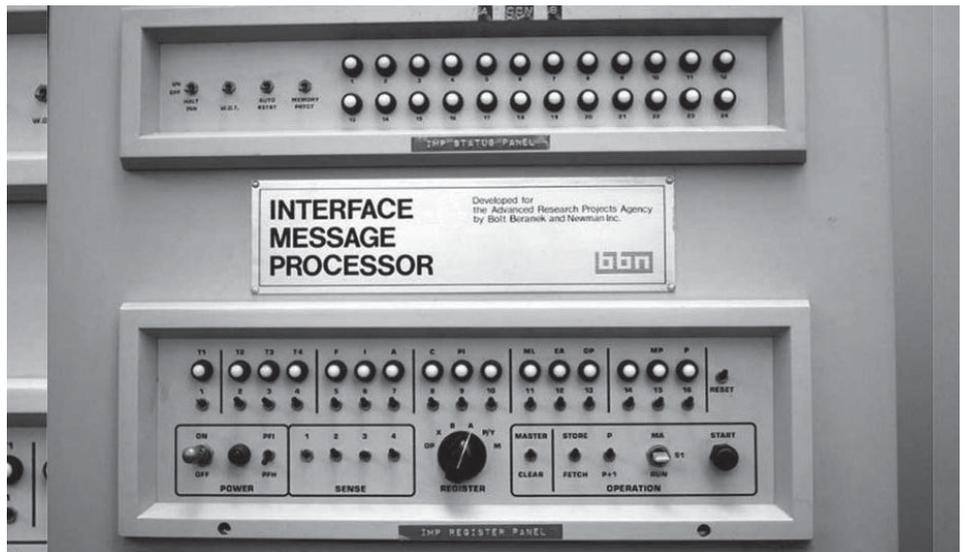
BRENNO BEGANI

*Con le nostre "pagine della storia" giungiamo, in questo numero di Libera Cooperazione, al 1969. Tra i tanti accadimenti dell'anno, abbiamo scelto di soffermarci su un evento apparentemente meno significativo di altri ma, a ben guardare, di fondamentale importanza per gli sviluppi che nel tempo ha fatto registrare.*

Talvolta capita che le cose nate per uno scopo conoscano poi evoluzioni all'origine inimmaginabili per la direzione che prendono e per la portata che assumono.

È, questo, il caso di ARPANET, una piattaforma sorta per scopi militari, che può essere oggi considerata a pieno titolo l'embrione dal quale ha successivamente visto la luce INTERNET.

Proprio nel 1969, infatti, il Governo USA incaricò un'Agenzia del Dipartimento della Difesa denominata *Advanced Research Project Agency* - ARPA appunto - di progettare una rete militare, finalizzata allo scambio veloce e sicuro di informazioni riservate, che presentasse le seguenti caratteristiche: essere in grado di connettere sistemi diversi e distanti fra loro; mantenere la propria funzionalità anche in caso di "nodi" guasti o danneggiati; resistere, in caso di guerra,



addirittura ad un disastro nucleare.

Per poter rispondere contemporaneamente a tali esigenze, il sistema doveva essere architettato per moduli e fondato sul *routing*, ovvero sull'automatico reindirizzamento dei messaggi lungo strade alternative praticabili laddove il percorso primario fosse risultato ostruito.

Non dimentichiamo che, all'epoca, i rapporti tra gli Stati Uniti e l'Unione Sovietica erano nel periodo di massima tensione storicamente noto come "guerra fredda", per cui la corsa da

parte dei due blocchi volta a dimostrare la propria superiorità in ogni campo, dagli armamenti all'ambito scientifico, dalla supremazia politica alla conquista dello spazio, era evidente e, soprattutto in alcune fasi, esasperata. Il 1969 è anche l'anno nel quale Jan Palach si dà fuoco a Praga per protestare contro l'invasione sovietica della Cecoslovacchia; in Egitto, Yasser Arafat viene eletto leader dell'Organizzazione per la Liberazione della Palestina; la Guerra del Vietnam continua atrocemente a mietere vittime; si susseguono scontri al confine tra Unione Sovietica e Repubblica Popolare Cinese; in Libia, Gheddafi prende il potere con un colpo di Stato militare; in Italia, nel mese di dicembre, in meno di un'ora, tra Roma e Milano, scoppiano cinque bombe, una delle quali provoca la tristemente nota Strage di Piazza Fontana; vede la luce la missione "Apollo 11", che conduce per la prima volta l'uomo sulla Luna, con una diretta televisiva che assicura risonanza mondiale alla passeggiata di Armstrong e Aldrin sul "Mare della Tranquillità".

All'interno di questa cornice ed in un simile



## pagine della storia

contesto, si comprende facilmente quanto potesse risultare strategico l'aspetto della rapidità di trasmissione delle informazioni: da qui, l'impegno statunitense nell'individuare una soluzione strutturale che permettesse di connettere diversi computer con differenti sistemi operativi e di far dialogare tra loro, in tempo reale, una pluralità di soggetti fisicamente lontani.

Tale obiettivo fu raggiunto il 29 ottobre di quell'anno dal Prof. Leonard Kleinrock dell'Università della California di Los Angeles, che riuscì a stabilire il primo collegamento telematico, trasmettendo la parola "LOGIN" all'altro nodo della rete in quel momento esistente, a circa 500 km di distanza, presso lo Stanford Research Institute.

Questo primordiale network, composto da "Interface Message Processors" (IMP), che potremmo definire "piccoli router", si arricchì immediatamente di altri due calcolatori collocati all'Università della California Santa Barbara e in quella dello Utah: ARPANET diviene, in tal modo, realtà operativa, capace di mettere in comunicazione apparecchi eterogenei, allacciati alla linea telefonica, facendo viaggiare flussi di bit in condizioni di stabilità, senza incorrere in problemi di sovraccarico o di smarrimento.

Tanti pacchetti di dati iniziano da quel momento a viaggiare all'interno degli USA come vagoncini di un trenino contenenti al loro stesso interno le istruzioni aggiuntive sul percorso da seguire.

Siamo solo all'inizio di una vera e propria "rivoluzione" che porterà rapidamente all'ideazione del collegamento remoto (Remote Login) e del trasferimento di file FTP (File Transfer Protocol), nonché all'invenzione della posta elettronica: il 26 marzo 1976 la Regina Elisabetta II fu la prima inglese a spedire una e-mail alla sede del *Royal Signals and Radar Establishment*.

Studi successivi di alcuni informatici statunitensi, in particolare Robert Kahn e Vinton Cerf, condussero alla definizione dell'IP (Internet Protocol) e del TCP (Transfer Control Protocol), battezzando così il linguaggio che consente ancora oggi lo scambio di informazioni sulla rete. Nel 1979, fu creata la CSNet (*Computer Science Research Network*), una rete progettata dai ricercatori di informatica e destinata a col-

legare le varie Università americane.

Dall'interconnessione tra ARPANET e CSNet, attraverso un gateway basato sui protocolli TCP/IP, si sviluppò quello che, nel 1983, iniziò ad essere denominato "Internet". Le strade tra la rete militare e quella che si affermerà da quel momento in poi per altri usi si dividono definitivamente: al fine di snellire la propria struttura operativa, il Dipartimento della Difesa degli Stati Uniti decide, infatti, di creare una sottorete chiamata **MILNET** ed utilizzata esclusivamente per comunicazioni di natura militare caratterizzate da segretezza; nel contempo, esaurito il proprio scopo e rimasta priva di fondi pubblici, ARPA va incontro alla chiusura.

La fine di questa esperienza rappresenta una sorta di passaggio del testimone tra ARPANET ed INTERNET: la rete iniziò ad espandersi anche oltreoceano, colonizzando dapprima il Regno Unito e la Norvegia, quindi l'Italia, che fu il terzo Paese europeo a collegarsi, il 30 aprile 1986: dalla sala macchine del Cnuce, il Centro universitario per il calcolo elettronico del CNR di Pisa, partì il segnale che arrivò alla stazione di Roaring Creek, in Pennsylvania.

L'allora Direttore del Centro stesso, Stefano Trumpy, avrebbe poi dichiarato: «Non immaginavamo che da lì sarebbe partito un processo che ha portato tre miliardi di persone a collegarsi nel mondo e che quello fosse l'inizio della società dell'informazione».

La notizia fu invero oscurata dal disastro di Chernobyl, ma si trattò davvero di un traguardo storico, che segnò l'inizio di una nuova era, molto prima che Internet, agli inizi degli anni Novanta, uscisse dai laboratori di ricerca per diventare dominio di tutti.

Il resto è storia recente, che tutti conosciamo e che molti di noi hanno vissuto in prima persona, dalla progettazione del linguaggio HTML (Hypertext Markup Language) e del protocollo HTTP (*HyperText Transfer Protocol*) alla pubblicazione del primo sito web della storia, ancora on-line all'indirizzo <http://info.cern.ch/hypertext/WWW/TheProject.html>, ideato dal ricercatore **Tim Berners-Lee**.

Quest'ultimo viene riconosciuto come il padre del World Wide Web, il cui codice sorgente viene rilasciato nel 1993 e che viene in tal

modo messo a disposizione di tutti, insieme al primo browser, Mosaic, realizzato dal NCSA (Centro nazionale statunitense per il supercalcolo), nonché al primo motore di ricerca, Yahoo!, creato da David Filo e Jerry Yang, seguito da Webcrawler, Lycos, InfoSeek, Altavista, HotBot e, nel 1998, da Google.

Termina qui la nostra ricostruzione dell'evoluzione graduale e costante delle tecnologie di comunicazione, che, come abbiamo visto, hanno conosciuto un progressivo slittamento dall'ambito scientifico-militare ad una dimensione civile, conducendoci da una infrastruttura capace di trasferire dati ad una interconnessione globale dalle enormi potenzialità.

Peraltro, quest'anno, il 12 marzo, proprio mentre queste pagine vengono scritte, si festeggiano i trent'anni del World Wide Web, ovvero di questa straordinaria "Ragnatela attorno al mondo" che ha rivoluzionato la vita di tutti noi e che è sempre in espansione, con un futuro tutto da immaginare in quella che viene ormai comunemente definita "era digitale".

Il nostro articolo vuole essere, quindi, anche una celebrazione di tale ricorrenza e ci pare opportuno affidarne la conclusione allo stesso Tim Berners-Lee, sopra richiamato fondatore della Rete, il quale - avendone all'epoca gettato le basi - lancia oggi un monito a tutti noi auspicandone un utilizzo costruttivo, che chiuda gli spazi ai messaggi di odio e di violenza in circolazione, che riconosca come prioritaria la tutela della privacy di ciascun cittadino e che non lasci indietro la parte di mondo oggi offline, perché *"se rinunciamo a costruire un web migliore ora, non sarà il web ad averci deluso ma noi ad aver fallito"*.



## storie di bella cooperazione... 100 storie

*In questo numero di Libera Cooperazione vogliamo raccontarvi tre viaggi fatti tra le tante belle storie che ci offre la cooperazione AGCI. Siamo stati a Bergamo, a Collecchio (Parma) e a Petroio in provincia di Siena.*

1

A CURA DI MASCIA GARIGLIANO



**Padana Emergenza** è una **Cooperativa Sociale Onlus** di Bergamo il cui obiettivo è quello di fornire un qualificato servizio di ambulanze riguardante l'emergenza e il servizio alla persona. Tutto il personale, sia dipendente che volontario, è in possesso di regolare certificazione e di qualificazione come "soccorritore esecutore e BLS/D" conseguita secondo le linee guida AREU dell'azienda regionale di emergenza urgenza della Regione Lombardia. Sono a disposizione 10 ambulanze di tipo A di cui 9 certificate come Unità Mobile di Terapia Intensiva e 4 furgoni attrezzati per il trasporto dializzati e disabili.

Inoltre, se chiamate il **3351730477**, operativo 24 ore su 24, 365 giorni all'anno, risponderà il personale di "**Padana Emergenza Onlus**" sempre presente e disponibile per visite, trasferimenti, dimissioni o prenotazioni per assistenza ed eventi e manifestazioni sportive.

## A Bergamo con la Cooperativa Sociale PADANA EMERGENZA ONLUS

Ne parliamo con Marco Astori, uno dei soccorritori

Ne parliamo con **Marco Astori** dalle cui parole si evince la passione e la forte motivazione con cui svolge il suo lavoro di soccorritore per la cooperativa AGCI.

### Quando è nata "Padana Emergenza Onlus"?

È nata nel 2011, tra Aprile e Maggio, ed è una realtà, una cooperativa che svolge principalmente il soccorso sanitario, ma anche il trasporto.

### Cos'è la Leva Civica Regionale?

Padana Emergenza aderisce al Progetto della **Leva Civica Regionale** della Regione Lombardia dando una grande opportunità ai giovani dai 18 ai 29 anni, consentendo loro la partecipazione attiva alla vita sociale, oltre a rappresentare un requisito importante per l'inserimento e la permanenza nel mondo del lavoro. La leva civica regionale, realizzata all'interno degli Enti Locali lombardi, è finalizzata ad accrescere le proprie competenze formative e professionali attraverso la conoscenza e la partecipazione ai progetti e ai servizi della comunità locale, favorendo l'accesso al mondo del lavoro nel settore pubblico. Aiuta a maturare il proprio senso civico attraverso l'esperienza di cittadinanza attiva, ad aumentare la conoscenza delle Istituzioni pubbliche locali, del territorio e dei suoi servizi. È utile anche a svolgere attività utili alla comunità locale e a in-

centivare i processi di autonomia tramite l'assunzione di responsabilità su temi di pubblico interesse.

### Qual è la sua mansione?

Io sono principalmente un soccorritore, lavoro nelle ambulanze, anche se in questo momento mi occupo della gestione della cooperativa, di tutta la parte amministrativa. Noi principalmente lavoriamo sul soccorso. Abbiamo più di 40 dipendenti di cui il 30% donne.

### Com'è nato il suo interesse in questo tipo di attività?

Io lavoravo già in Associazioni prima. Poi con un'idea avuta con un gruppo di ragazzi che erano stanchi di essere sottopagati o, addirittura, di lavorare a nero, con zero tutele, abbiamo deciso di aprire la nostra realtà, investendo quei pochi risparmi che avevamo. Abbiamo preso così un'ambulanza e abbiamo cominciato a lavorare. Poi, grazie ai contatti e al buon rapporto instaurato nel tempo col mondo degli ospedali e, grazie alla loro fiducia nei nostri confronti, siamo cresciuti e diventati una bella realtà. Rispondiamo molto alle esigenze delle strutture e delle aziende ospedaliere. Siamo una realtà dinamica, riusciamo a dare risposta in breve tempo. Operativi 24 ore su 24 con più postazioni. Lavoriamo come 118 e abbiamo 4 Convenzioni continuative.

## storie di bella cooperazione... 100 storie



**Che differenza c'è con altre realtà, legate sempre al mondo del soccorso, come il 118?**

Noi come cooperativa, naturalmente, abbiamo degli obblighi che sono diversi da

quelli di un'Associazione, cioè dobbiamo lavorare principalmente coi dipendenti. Possiamo avere solo una piccola parte di volontari all'interno della cooperativa. Siamo un po' in conflitto ogni tanto

perché una realtà che lavora col volontariato può essere molto più competitiva, anche se non è sempre così. Si è visto nelle gare che abbiamo fatto, le abbiamo vinte alcune perché il volontariato è sempre più in crisi e anche perché il livello della professionalità che viene richiesto è alto. A tal proposito, una cosa a cui tengo molto è l'idea che il futuro del soccorso sanitario debba essere principalmente professionale. E' impensabile che il soccorso sanitario sia fatto solo dal medico.

**Un episodio che Lei ricorda con più piacere della sua carriera...**

Noi facciamo più di 10 mila interventi all'anno, solo di soccorso. La soddisfazione più grande per me è tutte le volte che mi hanno rieletto Presidente, perché vuol dire che sto lavorando bene. Questo è quello che mi rende più felice: il rapporto di fiducia e stima instaurato tra di noi.

2

A CURA DI MASCIA GARIGLIANO



**Michela, Benedetta, Silvia e Laura**, non sono semplici nomi femminili. Sono donne che lavorano in nome di un unico obiettivo: "L'assistenza" e che cooperano seguendo i principi e i valori quali la solidarietà, l'ascolto e il benessere altrui.

## A Collecchio (Parma) con ABS che si occupa di assistenza alla famiglia

**Storia di una cooperativa sociale AGCI, chiaro esempio in cui è l'unione delle donne che fa la forza**

**Silvia Maggioni, Benedetta Parmigiani** (entrambe Responsabili e Socie fondatrici), **Michela Sbuttoni** (dipendente) e **Laura Solinas** (badante di condominio) più che una squadra di lavoro si definiscono una famiglia affiatata che lavora per **ABS**.

**"ABS: Assistenza alla Famiglia"** è una cooperativa Sociale di servizi, con sede a Collecchio (Parma), che nasce per occuparsi di assistenza alla famiglia. E' l'esempio lampante di come l'unione delle donne porti solo benefici e servizi per la Comunità, anche se va menzionato, in particolare, il contributo del socio finanziatore Cesare Beltrami.

ABS fornisce aiuto e sostegno alle famiglie attraverso interventi a domicilio (o presso struttura ospedaliera) a favore di persone con necessità assistenziali e/o sanitarie, quali anziani, disabili e bambini, con lo scopo di svolgere attività integrative e di supporto rispetto a quelle fornite dal servizio pubblico. I loro servizi possono essere sia diurni che notturni, avendo a disposizione un ufficio operativo 24 ore su 24.

ABS nasce dall'esigenza di mantenere le autonomie residue, per evitare o ritardare il ricovero in case protette e per perseguire il miglioramento della qualità di vita di assistiti e i loro familiari.

## storie di bella cooperazione... 100 storie

L'assistenza si rivolge principalmente ad anziani, malati e disabili che hanno bisogno di un aiuto di giorno o di notte e/o in struttura pubblica o privata, per la vigilanza, l'igiene personale, la pulizia, la compagnia, la tutela, la vestizione, l'aiuto alla preparazione del pasto, i servizi infermieristici, la sostituzione badante, il supporto per la cura di determinate patologie e il segretariato sociale.

"Non si tratta solo di assistenza ai più bisognosi - sostengono **Silvia Maggioni** e **Benedetta Parmigiani** - ma occorre anche sapere ascoltare le esigenze dei familiari che hanno bisogno di sostegno e supporto". Per fare questo, bisogna avere amore e passione per il sociale, sentimenti che da sempre le due Socie fondatrici hanno avuto e dimostrato, più precisamente da quell'11 Marzo 2015, data in cui nasce la cooperativa ABS che si propone di soddisfare le richieste dei clienti offrendo professionalità, affidabilità e sensibilità. Ma non è solo questo. Da un paio di anni la cooperativa sociale gestisce il progetto **STAFF (Sportello**

**Territoriale Familiare Assistenti Familiari e Formazione)** con oltre 170 badanti iscritte, 180 richieste di assistenza da parte delle famiglie, di cui 52 sono state soddisfatte con regolari contratti di lavoro.

È un progetto nuovo ma che ha riscosso già grande successo. È stato affidato ad ABS tramite gara d'appalto, finanziato da Azienda Pedemontana Sociale Parmense, dall'Unione Montana Appennino Parma Est, col contributo iniziale di Fondazione Cariparma.

È uno sportello molto utile per l'intera Comunità, attivato nel 2017 nei 13 Comuni dell'Unione Pedemontana Parmense e dell'Unione Appennino Parma Est con lo scopo di coniugare la disponibilità delle badanti in cerca di occupazione e le famiglie del territorio che hanno bisogno di assistenza.

È importante offrire la Formazione adeguata per una maggiore professionalità e sicurezza. Esistono, infatti, dei corsi di Formazione gratuiti, aperti anche ai **caregiver**, particolarmente selettivi il cui

superamento diventa un requisito fondamentale per le assistenti che poi saranno inserite nei database.

**STAFF è anche sinonimo di innovazione:** tra gli obiettivi c'è quello di creare le figure delle **badanti di condominio e di quartiere**, per venire incontro ai bisogno dei diversi nuclei familiari che vivono nello stesso palazzo o nella stessa zona e l'attivazione di monitoraggio dei soggetti fragili, in particolare di persone anziane o disabili che, non rivolgendosi ai servizi, rimangono nell'ombra.

Rimanere nell'ombra non fa altro che generare sconforto e solitudine, due stati d'animo che si amplificano se si considera che sono gli anziani e le persone "deboli" a subirla.

Tutti in ABS lavorano affinché ciò non avvenga e lo fanno non a parole ma con l'accoglienza, la gentilezza tenendo sempre bene in mente che la vecchiaia e la malattia, arrivano all'improvviso, come neve. Una mattina al risveglio ci si accorge che è tutto bianco e, per fortuna, esiste chi riesce a dare un tocco di colore.

3



A CURA DI MASCIA GARIGLIANO

### **VIVI PETROIO Società Cooperativa: Come ripopolare un borgo in via d'estinzione**

**Lorenzo Chiani presenta il suo ambizioso progetto di cooperativa di comunità in provincia di Siena**

Il contesto territoriale di **Petroio** e di tutto il Comune di **Trequanda**, in provincia di Siena, vive una fase di spopolamento e di migrazione degli abitanti verso le città più grandi.

Un fenomeno che, purtroppo, sta interessando tutta la penisola come certificato dall'ISTAT secondo cui i paesi italiani fantasma sono all'incirca 6000. Negli ultimi 50 anni la popolazione del comune si è ridotta del 60%. Molte case dei residenti sono sfitte, tanti giovani preferiscono

vivere nei centri cittadini per maggiori opportunità lavorative e per la mancanza dei servizi essenziali.

"È da questo contesto - ci racconta un giovane **Lorenzo Chiani** - che nasce l'esigenza di rivitalizzare il Borgo Medievale di Petroio creando una **cooperativa di comunità** che associ al suo interno la maggior parte dei residenti e delle imprese sul territorio, con lo scopo di ripopolare la cittadina e valorizzare l'intera comunità". "Il progetto tanto ambizioso quanto lo-

devole - continua Chiani - si prefigge lo scopo di creare una rete di relazioni tra le varie realtà del territorio; creare e gestire un albergo diffuso all'interno del borgo; creare e gestire un piccolo negozio di artigianato locale; organizzare, finanziare e gestire un albergo con ristorante nel centro del Paese, a "Palazzo Brandano", di proprietà del Comune; gestire l'apertura del museo di terracotta; mantenere aperti il bar e lo spaccio alimentare; promuovere tutte le imprese che aderir-

## storie di bella cooperazione... 100 storie



ranno alla cooperativa; realizzare e gestire un infopoint turistico e un sito web per la promozione del territorio. Realizzare, inoltre, e gestire uno spazio di Coworking e WI-FI Free Zone, incentivando così la crescita digitale del territorio; contribuire al mantenimento dei beni della comunità; favorire la nascita di nuove professioni e la riscoperta dei vecchi mestieri; incentivare la sostenibilità ambientale grazie all'adozione di un protocollo etico; ricercare finanziamenti attraverso la partecipazione a bandi nazionali ed internazionali".

"I destinatari massimi del progetto – spiega Lorenzo Chiani – sono tutti i cittadini della frazione di Petroio. Ad oggi hanno aderito in 149. I vantaggi per la comunità sono: per i soci utenti la possibilità di usufruire di servizi essenziali, per i soci lavoratori quella di trovare un impiego; si prevede l'assunzione di 6 persone. Oltre che per i soci, ovviamente, i vantaggi sono per l'intera comunità di Petroio che beneficerà di una crescita sia da un punto di vista del prestigio (aumento dell'appetibilità degli immobili) che di qualità della vita (mantenimento ed apertura di nuove imprese e servizi essenziali).

La cooperativa di comunità di Petroio, costituita lo scorso 13 Dicembre, è composta essenzialmente dagli abitanti di Petroio e coordinata da un gruppo di giovani, che vogliono rimanere ad abitare nei luoghi dove sono nati e cresciuti.

L'idea iniziale era quella di aprire un Albergo diffuso, che venne ritenuta un'ottima opportunità in quanto poteva costituire una fonte di reddito per gli abitanti

che possiedono un gran patrimonio immobiliare e poteva essere un modo per rianimare il Paese di Petroio.

A Maggio 2017 la notizia dell'approvazione di una legge regionale che avrebbe regolamentato e riconosciuto gli alberghi diffusi tra le strutture ricettive, ha ridato impulso alla realizzazione del progetto. Di pari passo è stata seguita con curiosità e interesse lo sviluppo del modello di cooperative di comunità.

L'idea alla base è quella di riconoscere la centralità del capitale umano impostando modelli organizzativi e gestionali che favoriscano la partecipazione di tutti i soci, non trascurando l'aspetto finanziario necessario al conseguimento degli obiettivi sociali.

Durante tutte le fasi del progetto, il gruppo di gestione della cooperativa ricercherà bandi locali, nazionali ed europei da sottoporre all'intera comunità per agevolare le azioni progettuali in essere per lo sviluppo di nuove opportunità e si doterà di un sistema di valutazione interna".

### Qual è la fattibilità economica delle iniziative progettuali?

"La capacità ricettiva di "Palazzo Brandano" è composto da 9 camere doppie di cui 5 ampliabili fino a quadruple.

La capienza massima è di circa 840 pernottamenti al mese. Le camere sono ben arredate, ed alcune dispongono di una vasca idromassaggio. L'Hotel verrà classificato come un tre stelle superiore, in modo da permettere a molti turisti che vogliono viaggiare e conoscere la Valdichiana e la Val D'Orcia di poterlo fare alloggiando a prezzi accessibili.

Per utilizzare al meglio la cucina di "Palazzo Brandano" verrà realizzato un vero e proprio ristorante con 40 coperti. Il ristorante non sarà solo al servizio degli ospiti dell'Hotel. Nel locale sarà possibile gustare tutte le prelibatezze del territorio per far conoscere "la storia culinaria" di Petroio. Nella stagione estiva sarà possibile utilizzare la sala all'esterno con 60 coperti.

Inoltre verranno organizzati dei laboratori per corsi di cucina.

La capienza ricettiva dell'albergo diffuso è calcolata su una base di 3 appartamenti con capienza massima di 3 persone, e 4 appartamenti con capienza massima di 5 persone. Come reception e sale comuni verranno utilizzate quelle di Palazzo Brandano.

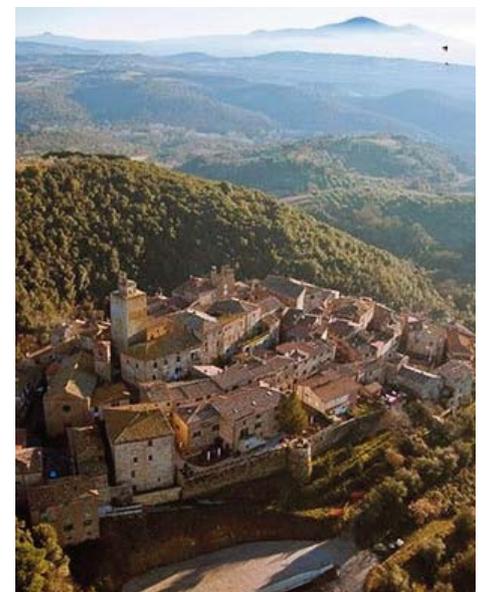
L'area Bar verrà organizzata con tutto il necessario per soddisfare le richieste degli ospiti e l'organizzazione delle colazioni. Durante il periodo estivo sarà allestita un'area esterna adibita a piccola gelateria/yogurteria artigianale. All'interno della struttura sarà riservato uno spazio da adibire alla vendita e promozione delle produzioni locali.

Questo spazio sarà utilizzato anche come piccola enoteca dove effettuare degustazioni di prodotti tipici del territorio.

Da questa attività si prevede di generare un utile di circa 57.000 Euro in 4 anni.

Le spese ipotizzate sono sia fisse (personale, affitto, utenze, manutenzione, promozione) che variabili (lavanderia, materie prime, colazioni).

Le risorse messe a disposizione da **General Fond** verranno utilizzate per sostenere in parte le spese di start up e quelle di promozione della cooperativa".



## approfondimenti

# NUOVO CODICE DELLA CRISI D'IMPRESA E DELL'INSOLVENZA E CONSEGUENTI MODIFICHE AL CODICE CIVILE

A CURA DI SILVIA RIMONDI

Illustriamo di seguito le principali novità contenute nel *Codice della crisi d'impresa e dell'insolvenza*, sulle quali **questa Associazione sta organizzando un ciclo di seminari tecnici**, che si svolgeranno in un percorso a tappe nel **Nord**, al **Centro** e nel **Sud** del Paese.

Il D.Lgs. n. 14 del 12 gennaio 2019, recante il **nuovo Codice della crisi d'impresa e dell'insolvenza** in attuazione della Legge n. 155/2017, pubblicato sul Supplemento Ordinario n. 6 alla Gazzetta Ufficiale n. 38 dello scorso 14 febbraio, **interviene in modo organico sulla disciplina concorsuale** (Legge fallimentare), prevedendo anche **importanti modifiche al Codice civile**.

L'**entrata in vigore** di tale provvedimento, che consta di ben 391 articoli, è a **due velocità**:

- il **16 marzo p.v.** (un mese dalla pubblicazione in Gazzetta) per gli artt. 27 comma 1, 350, 356, 357, 359, 363, 364, 366, 375, 377, 378, 379, 385, 386, 387 e 388;
- il **15 agosto 2020** (18 mesi dalla pubblicazione in Gazzetta) per tutto il resto.

L'obiettivo di fondo che ha ispirato il legislatore è quello di favorire una **diagnosi tempestiva e precoce dello stato di difficoltà economico-finanziaria dell'azienda** in un'ottica di **salvaguardia della continuità dell'attività**, attraverso un **approccio alla gestione d'impresa più strutturato, organizzato, pianificato e controllato**, che consenta anche di **salvaguardare le capacità imprenditoriali di coloro che vanno incontro alla crisi per particolari circostanze o fattori contingenti**.

In sintesi, le principali modifiche alla Legge Fallimentare prevedono:

- la sostituzione del termine **"fallimento"** con l'espressione **"liquidazione giudiziale"**, in linea con quanto avviene in altri Paesi europei, al fine di evitare il discredito sociale, anche personale;
- l'introduzione di un **sistema di allerta** finalizzato a consentire la pronta emersione della crisi, nella prospettiva del risanamento dell'impresa e comunque del più elevato soddisfacimento dei creditori;
- la priorità di trattazione per le proposte che comportino il superamento della crisi, assicurando **continuità aziendale**;
- il ricorso, in via privilegiata, tra gli strumenti di gestione delle crisi e dell'insolvenza, alle **procedure alternative a quelle dell'esecuzione giudiziale**;
- l'**uniformazione e la semplificazione** della disciplina dei **diversi riti speciali** previsti dalle disposizioni in materia concorsuale;
- la **riduzione della durata e dei costi** delle procedure concorsuali;

- l'istituzione, presso il Ministero della Giustizia, di un **Albo** dei soggetti destinati a svolgere, su incarico del Tribunale, **funzioni di gestione o di controllo nell'ambito di procedure concorsuali**, con l'indicazione dei **requisiti di professionalità, esperienza e indipendenza** necessari all'iscrizione;
- l'armonizzazione delle procedure di gestione della crisi e dell'insolvenza del datore di lavoro con **forme di tutela dell'occupazione e del reddito dei lavoratori**.

**Resta, invece, confermata l'applicazione della disciplina vigente in materia di liquidazione coatta amministrativa.**

*Di seguito, le disposizioni che entreranno in vigore alla prima scadenza del 16 marzo 2019.*

### ORGANO DI CONTROLLO

Intervenendo con l'art. 379 sul terzo e quarto comma dell'**articolo 2477** del Codice Civile, la riforma stabilisce che **la nomina dell'organo di controllo o del revisore sarà obbligatoria** se la società:

- è tenuta alla redazione del bilancio consolidato (nessuna variazione rispetto al precedente testo);
- controlla una società obbligata alla revisione legale dei conti (nessuna variazione rispetto al precedente testo);
- ha superato, per due esercizi consecutivi, almeno uno dei seguenti limiti:
  - totale dell'attivo dello stato patrimoniale: 2 milioni di euro;
  - ricavi delle vendite e delle prestazioni: 2 milioni di euro;
  - dipendenti occupati in media durante l'esercizio: 10 unità.

Da precisare che l'**obbligo di nomina dell'organo di controllo o del revisore** cessa quando, per **tre esercizi consecutivi** (e non più due come nel precedente testo), non viene superato alcuno dei predetti limiti.

Vi è, pertanto, una **significativa riduzione delle soglie** prima previste per l'obbligo di nomina dell'organo di controllo o del revisore per le società a responsabilità limitata e per le cooperative, per quanto riguarda sia il **fatturato** (da 8,8 milioni a 2 milioni di euro), sia il **attivo patrimoniale** (da 4,4 milioni a 2 milioni di euro), sia il **numero medio dell'organico aziendale** (da 50 a 10 dipendenti).

## approfondimenti

**Il comma 3 dell'art. 379 fissa inoltre al 16 dicembre 2019 il termine per adeguare, ove necessario, gli statuti alla nuova normativa e per la nomina degli organi di controllo per le società e le cooperative già costituite alla data del 16 marzo 2019 che superino le predette soglie.**

È altresì stabilito che, ai fini della **prima applicazione** delle nuove disposizioni dell'art. 2477 c.c., per la verifica del superamento o meno delle nuove soglie, si dovrà fare riferimento ai **due esercizi antecedenti la data del 16 dicembre 2019 e pertanto agli esercizi 2017 e 2018**. È altresì opportuno evidenziare che, al fine di rendere effettivo il richiamato obbligo, il Codice prevede la possibilità anche per il **Conservatore del Registro delle Imprese**, oltre a qualsiasi interessato, di **segnalare eventuali inadempimenti** affinché si attivi il Tribunale competente per la **nomina d'ufficio** dell'organo di controllo o per le modifiche dei documenti societari.

### ALBO DEI GESTORI DELLA CRISI

Di più immediata applicazione sono, inoltre, le disposizioni relative all'istituzione dell'**Albo** dei soggetti, costituiti anche in forma associata o societaria, chiamati a svolgere, su incarico del Tribunale, le funzioni di **curatore, commissario giudiziario e liquidatore** nelle procedure previste dal Codice della crisi e dell'insolvenza. L'articolo 358 dello stesso indica i **requisiti di qualificazione professionale e di onorabilità richiesti**, mentre le **modalità** di iscrizione, ovvero di sospensione e cancellazione dal predetto Albo, così come quelle di esercizio del potere di vigilanza da parte del Ministero della Giustizia, verranno definite con apposito decreto da adottare entro il **1° marzo 2020**.

### CERTIFICAZIONE DEBITI

Di particolare rilievo anche le novità relative alla **certificazione di debiti contributivi, assicurativi e tributari**. A tal riguardo, l'art. 363 prevede che l'INPS e l'INAIL, su richiesta del debitore o del Tribunale, comunichino i crediti vantati a titolo di contributi e premi assicurativi attraverso un **certificato unico**, definendo con proprio provvedimento i contenuti della comunicazione ed i tempi per il rilascio di quest'ultimo. Per quanto concerne i debiti tributari, gli uffici dell'Amministrazione finanziaria saranno chiamati ad emettere analogo documento attestante le pendenze risultanti dai rispettivi atti, dalle contestazioni in corso e da quelle già definite, adottando appositi modelli di certificazione e fac-simile di richiesta.

### RESPONSABILITÀ DEGLI IMPRENDITORI E DEGLI AMMINISTRATORI

Proseguendo l'analisi, il nuovo Codice delinea una **maggiore responsabilizzazione dell'imprenditore collettivo rispetto a quello individuale**, istituendo in capo al primo il dovere di **"adottare un assetto organizzativo, amministrativo e contabile adeguato alla natura e alle dimensioni dell'impresa, anche in**

**funzione della rilevazione tempestiva della crisi dell'impresa e della perdita della continuità aziendale, nonché di attivarsi senza indugio per l'adozione e l'attuazione di uno degli strumenti previsti dall'ordinamento per il superamento della crisi e il recupero della continuità aziendale"**.

Con riferimento, poi, all'amministrazione della società a responsabilità limitata, l'art. 378 introduce nuove disposizioni attraverso l'inserimento nell'articolo 2476 c.c. del sesto comma, che prevede quanto segue: **"Gli amministratori rispondono verso i creditori sociali per l'inosservanza degli obblighi inerenti alla conservazione dell'integrità del patrimonio sociale. L'azione può essere proposta dai creditori quando il patrimonio sociale risulta insufficiente al soddisfacimento dei loro crediti. La rinuncia all'azione da parte della società non impedisce l'esercizio dell'azione da parte dei creditori sociali. La transazione può essere impugnata dai creditori sociali soltanto con l'azione revocatoria quando ne ricorrono gli estremi"**.

Inoltre, con l'aggiunta del terzo comma all'articolo 2486 c.c., viene così stabilito: **"Quando è accertata la responsabilità degli amministratori a norma del presente articolo, e salva la prova di un diverso ammontare, il danno risarcibile si presume pari alla differenza tra il patrimonio netto alla data in cui l'amministratore è cessato dalla carica o, in caso di apertura di una procedura concorsuale, alla data di apertura di tale procedura e il patrimonio netto determinato alla data in cui si è verificata una causa di scioglimento di cui all'articolo 2484, detratti i costi sostenuti e da sostenere, secondo un criterio di normalità, dopo il verificarsi della causa di scioglimento e fino al compimento della liquidazione. Se è stata aperta una procedura concorsuale e mancano le scritture contabili o se a causa dell'irregolarità delle stesse o per altre ragioni i netti patrimoniali non possono essere determinati, il danno è liquidato in misura pari alla differenza tra attivo e passivo accertati nella procedura"**.

Infine, si richiama l'attenzione sul fatto che l'art. 379 chiarisce definitivamente che **per le società a responsabilità limitata - e dunque anche per le cooperative che adottano tali norme - è applicabile la procedura già prevista per le società per azioni dall'art. 2409 c.c. in caso di gravi irregolarità compiute dagli amministratori e denunciate al Tribunale da parte dei soci**.

Le disposizioni sopra analizzate e quelle che entreranno in vigore nel 2020 saranno oggetto di **successivi approfondimenti**, ma sin da ora è consigliabile ed opportuno che le cooperative aderenti avviino un percorso finalizzato:

- alla revisione dello Statuto;
- alla valutazione del proprio sistema organizzativo;
- alla diagnosi tempestiva e alla risoluzione delle problematiche che potrebbero accentuarsi per effetto del mutamento del contesto normativo.

## approfondimenti

## Il CAPORALATO: occorre una maggiore tutela normativa per lavoratori, imprese e cooperative

A CURA DI MAURO VAGNI

La legge 199/2016 recante “Disposizioni in materia di contrasto ai fenomeni del lavoro nero, dello sfruttamento del lavoro in agricoltura e di riallineamento contributivo nel settore agricolo”, può essere considerata soltanto come un punto di partenza nella lotta al lavoro irregolare e allo sfruttamento della manodopera in agricoltura. Infatti, il positivo intento del provvedimento risulta purtroppo non accompagnato da misure concrete che permettano di raggiungere con efficacia gli obiettivi che la legge stessa si propone perseguire. Vi sono inoltre delle criticità, ad esempio nella parte del testo normativo in cui si individuano gli indici di sfruttamento del lavoro, dove si ritiene non sia operata la dovuta e necessaria distinzione tra reati (anche gravissimi) e violazioni, anche soltanto meramente formali, della legislazione sul lavoro e della contrattazione collettiva; questo crea un’accentuata discrezionalità da parte di coloro che sono incaricati del controllo e dell’applicazione della legge, come gli

ispettori del lavoro. In sostanza si procede quasi a trattare con identico rigore punitivo chi, con violenza e minacce, sfrutta i lavoratori e li sottopone a trattamenti degradanti e chi invece, come gli onesti datori di lavoro, assume e assicura regolarmente i propri dipendenti, ma occasionalmente incorre in mere violazioni amministrative, anche solo lievi e formali, della normativa legale e contrattuale. Deve essere bene evidenziato, riteniamo, che l’inasprimento del sistema sanzionatorio per il reato di intermediazione illecita e sfruttamento del lavoro va rivolto verso i veri criminali. Diversamente l’attenzione punitiva va invece a colpire soltanto una determinata parte, vale a dire le aziende agricole.

Rimane intanto forte l’esigenza di una produzione normativa che tuteli di più le aziende datoriali sane, le quali subiscono un’ingiusta e gravemente lesiva concorrenza sleale da azioni criminose. Ne scaturisce, già qui, la sollecitazione verso controlli maggiori, nell’ambito di un ra-

gionamento di sistema che miri alla piena legalità e al giusto prezzo. Quest’ultimo è reclamato quotidianamente dalla parte più debole della filiera agroalimentare, la produzione primaria, e si fonda sull’interrogativo di come sia possibile comprare un alimento che costa meno di quanto è costato a produrlo; un giusto reddito, diventa allora fondamentale per i produttori agricoli, come pure per i lavoratori. E proprio i lavoratori rappresentano l’altra categoria di soggetti penalizzati. Le condizioni nelle quali sono costretti a vivere ed operare i lavoratori agricoli sono miserevoli, di completo svilimento della dignità umana.

Occorre pertanto impegnarsi su più fronti, a cominciare dal concetto di ospitalità e integrazione. Ma ciò sarà possibile solo se a monte si potrà contare su valide e condivise politiche e procedure per il controllo dell’immigrazione. Si tratta di un grande impegno politico, istituzionale e normativo per mettere le aziende agricole nelle condizioni di assumere, consolidando in tal modo gli importanti e positivi trend occupazionali che il settore agricolo, in controtendenza rispetto ad altri comparti economico-produttivi, continua a far registrare, fornendo un concreto sostegno all’aumento dell’occupazione.

La Pubblica Amministrazione denota ancora l’assenza di validi servizi di intermediazione (collocamento) che siano in grado di far incontrare in modo efficiente la domanda e l’offerta del lavoro in agricoltura, settore peraltro caratterizzato da una forte stagionalità. I lavoratori dovrebbero essere censiti e classificati anche in base alle conoscenze e alle esperienze agricole maturate nonché alle proprie



## approfondimenti



aspirazioni. Occorre pertanto un reale "collocamento pubblico obbligatorio". Attualmente il successo dei caporali risiede nel fatto che essi hanno la capacità di smistare velocemente la manodopera in una sorta di rete delle aziende agricole. Se invece si istituiscono opportuni e legali uffici di assunzione, pubblici e controllati, si mina il ruolo dei caporali. In definitiva: destrutturazione della rete criminale unitamente ad una (ri)costruzione del collocamento pubblico obbligatorio dei lavoratori agricoli.

Inoltre è necessario, con riferimento alle aree rurali, rivisitare completamente il sistema dei trasporti locali, attraverso convenzioni stipulate tra imprese e Istituzioni nonché mediante il ricorso a forme consorziali tra aziende affinché i lavoratori possano giungere nei campi. E' indispensabile, d'altro canto, intervenire con il sequestro sistematico di mezzi insicuri e fatiscenti, al fine di poter togliere dalle mani dei caporali siffatto monopolio. Bisogna istituire linee esclusivamente "agricole" dotandole di veicoli "dedicati" (modello "scuolabus"). La questione è complessa poiché la movimentazione riguarda migliaia di lavoratori da trasportare presso moltissime aziende, con spostamenti ovviamente giornalieri.

Ancora occorrerà che, come i fenomeni

migratori continuano a mostrare in modo drammatico, si ponga particolare attenzione alla realizzazione di alloggi idonei per la vita dei lavoratori al ritorno dai campi, unitamente alla definizione di piani di accoglienza specifici per i lavoratori stagionali migranti.

Un altro elemento su cui puntare, sovente trascurato, è quello della premialità. Il prodotto finale deve ottenere un riconoscimento anche etico, che spieghi al consumatore non soltanto le caratteristiche che concorrono al concetto di qualità, ma anche l'origine di un prodotto che non comporta alcuno sfruttamento dei lavoratori, quanto piuttosto il rispetto delle norme sul lavoro e della dignità delle persone. Tale "valore aggiunto" va riconosciuto con un "bollino etico" (o anche "marchio etico"), nel quale i consumatori possano acquisire certezza che dietro alla produzione di una mela o di un ortaggio vi sono un'azienda sana, lavoro dignitoso, regolare e retribuito adeguatamente. Al riguardo, si potrebbe incentivare e promuovere l'iscrizione delle imprese alla Rete del lavoro agricolo di qualità istituita presso l'INPS, anche attraverso opportune agevolazioni fiscali e/o previdenziali, e subordinando la concessione del citato "bollino etico" all'iscrizione alla Rete. D'altro canto, dovrà

attivarsi anche la Grande Distribuzione sostenendo nelle forme più appropriate il "marchio/bollino etico" e premiare così le aziende virtuose, quelle che hanno rispettato le normative sul lavoro.

Infine, è necessaria la massima semplificazione degli oneri burocratico-amministrativi, attraverso un unico atto per regolare il rapporto di lavoro tra impresa e lavoratore, e possibilmente anche una leva fiscale apposita per consentire alle aziende di incrementare i risultati, di per sé già lodevoli, raggiunti in termini di occupazione in un'ottica stabile di sviluppo. Relativamente a ciò, pure un'accelerazione dei tempi per il rilascio del permesso di soggiorno sarà un aiuto concreto.

Il contrasto al caporalato si fa combattendo il sottosalario, il lavoro nero, i falsi rapporti di lavoro, i falsi permessi di soggiorno, le tangenti che i migranti devono pagare nella fase degli ingressi e controllando severamente i ritmi di lavoro. Insomma: solo con il controllo scrupoloso, costante e fermo si può combattere la tratta di esseri umani e contribuire per un'agricoltura migliore e più serena.

E' dunque con particolare favore che si apprende l'istituzione di un "Tavolo Caporalato" presso il Ministero del Lavoro. Al suo interno sono stati creati sei gruppi di lavoro di notevole rilevanza e con le seguenti competenze specifiche: 1) Prevenzione, vigilanza, repressione del fenomeno del caporalato; 2) Filiera produttiva agroalimentare, prezzi dei prodotti agricoli; 3) Intermediazione tra domanda e offerta di lavoro e valorizzazione dei Centri per l'impiego; 4) Trasporti; 5) Alloggi e foresterie temporanee; 6) Rete del lavoro agricolo di qualità.

Ovviamente, si potrà affrontare l'intera e complessa problematica analizzando tutti i temi di interesse quali, ad esempio, la formazione del lavoro lungo la catena agroalimentare o la lotta alle pratiche sleali di mercato.

## culturalia



# AGCI a Matera: dal 26 al 30 marzo per discutere di cooperative, cultura e innovazione

Parla Carlo Scarzanella, Presidente AGCI CULTURALIA e Componente del Global Board ICA

A CURA DI MASCIA GARIGLIANO

Eletta capitale europea della cultura, Matera è considerata sempre di più il centro d'incontro delle più eterogenee espressioni politiche, economiche ed intellettuali.

Numerosi gli eventi che si sono svolti e si svolgeranno in questa città in cui il fascino della sua antichità incontra e si sposa con l'innovazione della modernità. Ecco perché l'**Associazione Generale Cooperative Italiane** ha voluto esser presente a Matera, luogo simbolo della cultura, precisamente dal 26 al 30 Marzo, per discutere di cooperazione, innovazione attraverso una serie di appuntamenti e convegni che hanno coinvolto, non solo i componenti del Board, ma anche tante cooperative italiane e straniere, Esponenti del Governo, delle Istituzioni locali, intellettuali e, naturalmente, la Fondazione Matera 2019.

A testimoniarlo è il dott. **Carlo Scarzanella, Presidente AGCI Culturalia e Componente del Global Board ICA:**

### Che cos'è l'ICA?

L'**ICA International Cooperative Alliance** è l'organizzazione che dà voce al movimento cooperativo mondiale.

Costituita nel 1895, è una delle più antiche organizzazioni non governative e rappresenta oggi oltre un miliardo di soci, tre milioni di imprese cooperative in tutti i settori dell'economia con una presenza in 110 Paesi del mondo.

### Perché il Board in Italia e, in particolare, a Matera?

Erano oltre 10 anni che il nostro Paese non ospitava una riunione dell'ICA e da tempo i colleghi del **Global Board**, di cui

io rappresento l'intero movimento cooperativo italiano, esattamente dal 2013, mi chiedevano di organizzare un evento in Italia, che è unanimemente considerata una delle patrie storiche della cooperazione oltreché' un modello per la sua trasversalità e per la sua capacità di rinnovarsi e di adeguarsi alle istanze che provengono dalla società.

Abbiamo pensato a Matera, capitale europea della cultura 2019, perché in questo modo avremmo avuto l'opportunità non solo di far apprezzare un pezzo del nostro Paese, ancora poco conosciuto, ma anche per dimostrare che il Sud Italia rappresenta un pezzo importante ed innovativo della cooperazione italiana.

L'idea, nata in casa AGCI anche per merito del Presidente **Brenno Begani** e del Vicepresidente **Angelo Chiorazzo**, è piaciuta e, come **Alleanza delle Cooperative Italiane**, siamo riusciti a portare a Matera il Global Board, costituito da 26 Membri in rappresentanza di 23 Paesi.

### Quali sono stati i temi trattati durante i giorni dedicati al Board?

Nei due tradizionali giorni dedicati al lavoro del Board si è discusso principalmente dell'impegno della cooperazione al raggiungimento degli obiettivi di sviluppo sostenibile fissati dall'Agenda 2030 delle Nazioni Unite.

Brenno Begani, come Copresidente ACI,



## culturalia

ha voluto consegnare ai cooperatori provenienti da varie parti del mondo, alcune riflessioni. In particolare ha messo in rilievo il rapporto tra l'uomo e il mondo tecnologico sostenendo l'importanza delle tecnologie, per le imprese e le cooperative, ma: "Dobbiamo capire come orientarle - ha dichiarato Begani - e renderle democratiche. L'uomo e il lavoro non devono essere schiacciati dalle tecnologie".

Particolarmente interessante è stata anche la giornata del 26 Marzo in cui si è riunito, per la seconda volta dalla sua costituzione, il **Think Tank cooperativo** e dove hanno presenziato le più importanti realtà imprenditoriali cooperative del mondo, come ad esempio: il Gruppo "Mondragon" spagnolo, l'olandese "Rabobank", il gruppo "Up" francese, il "Kibbutz Movement" israeliano, i britannici di "Midcounties".

AGCI è stata rappresentata da Angelo Chiorazzo, fondatore della **Cooperativa Auxilium**, un'eccellenza nell'ambito della cooperazione sociale italiana.

### Tra gli eventi in agenda si è tenuto anche un convegno sul ruolo della cooperazione in ambito culturale...

Trovandoci a Matera, capitale europea della cultura 2019, non poteva mancare un momento di discussione sul ruolo che le cooperative svolgono e possono svolgere non solo nell'ambito della valorizzazione, promozione e gestione dei beni culturali, ma più in generale nella produzione culturale.

Il Convegno sul ruolo delle cooperative considerate imprese culturali e motori di sviluppo economico si è svolto il 29 Marzo nella splendida cornice della Sala degli Stemmi del Palazzo Arcivescovile, anche con il patrocinio del Comune di Matera e della Fondazione Matera-Basilicata 2019. Sono intervenuti numerosi esponenti del mondo culturale e politico come **Ariel Guarco**, Presidente ICA, **Guglielmo Picchi**, Sottosegretario Affari Esteri e Co-



operazione Internazionale. E molti altri. Presente all'evento anche AGCI, oltre che con il sottoscritto nella veste di Presidente dell'Alleanza delle Cooperative Cultura, anche con **Alessandro Manna**, Vicepresidente di AGCI Culturalia, che ha presentato le buone pratiche messe in atto dalla **Cooperativa Sirecoop di Napoli**.

### Quali sono le sue considerazioni al riguardo?

Credo di poter affermare che questi cinque giorni siano stati un successo, per tutta la cooperazione italiana ma soprattutto per AGCI.

La prova sta nelle entusiastiche reazioni dei colleghi del Board ma anche nella partecipazione e nell'interesse mostrati durante ogni evento, compresa la visita alle cooperative locali che è stata organizzata nella giornata del 30 e, durante la quale, ci sono stati anche particolari momenti di intensa emozione durante l'incontro avvenuto presso l'Istituto Superiore "Isabella Morra" dove i colleghi stranieri, e primo tra loro il Presidente di ICA Ariel Guarco, hanno potuto rendersi conto del lavoro effettuato dagli operatori della nostra Cooperativa Auxilium su ragazzi con disabilità mentali.

### Quali sono i prossimi progetti come AGCI Culturalia?

Nel breve periodo l'obiettivo è quello del **Salone Internazionale del Libro** al

quale, ormai da diversi anni, AGCI partecipa attivamente. Quest'anno l'appuntamento sarà dal 9 al 13 Maggio, come al solito presso il Lingotto di Torino dove un ampio stand delle Alleanze delle Cooperative potrà ospitare le case editrici cooperative che vorranno presentare il loro prodotto editoriale. Vi saranno, come in passato, molti appuntamenti e dibattiti sulle politiche culturali.

### Cosa si dovrebbe fare per dare più spazio alla Cultura, considerando che i beni culturali italiani possono essere i veri ammortizzatori della crisi economica e vivendo in un Paese che è il maggior detentore del patrimonio artistico e culturale?

Come AGCI siamo fermamente convinti che la filiera cultura - turismo offra grandissime possibilità di crescita per il nostro Paese. Solo una minima parte del grande patrimonio culturale e, non mi riferisco solo ai beni artistici e museali ma anche alla musica, al teatro e al cinema, è conosciuto e valorizzato. Servono politiche di incentivazione e di semplificazione che consentano un rapporto virtuoso tra pubblico e privato. Le cooperative possono essere elemento determinante di crescita, per il loro stretto legame con il territorio e la piena e perfetta conoscenza dello stesso, oltre che per la capacità di portare professionalità ed innovazione anche in un settore delicato come questo.

## culturalia



# “AGCI Culturalia” e “Alleanza delle Cooperative Comunicazione” al Book Pride 2019

A CURA DI MARCO PATANÈ

Grande successo per la 5° edizione della Fiera dell'editoria indipendente - il Book Pride – tenutasi a Milano dal 14 al 17 marzo. Un vero e proprio richiamo per le tante persone che vi hanno partecipato, incuriosite dal programma degli eventi e degli incontri in programma. Rispetto agli anni passati, l'edizione 2019 si è dimostrata essere una fiera ancora più radicata e più attenta alla qualità, con un originale tema a fare da filo conduttore: “Ogni desiderio”.

“Se il desiderio è il legame che connette chi scrive a chi legge, allora ogni editore è il ponte di corda – mobile, duttile – che mette in relazione lo sguardo di un autore con lo sguardo di quell'altro particolarissimo autore che è il lettore. Ogni editore indipendente fabbrica legami, inventa desideri, dunque avventure” - spiegano gli organizzatori.

Per la manifestazione, diretta dallo scrittore **Giorgio Vasta**, si sono radunati circa 200 editori per un calendario di 250 incontri, per un bilancio complessivo di circa 35 mila visitatori: “Siamo andati oltre il cerchio dei lettori forti. A loro si è aggiunto un pubblico più ampio, molto curioso”.

In questo prestigioso contesto, dunque, notevole interesse ha riscosso l'incontro organizzato presso la Sala Doris Lessing da **AGCI Culturalia** assieme ad **Alleanza delle Cooperative Italiane - Comunicazione**, dal titolo: “Cooperazione Vs Concentrazione: Che Cosa Fa L'alle-

anza Delle Cooperative Per L'editoria?”. Un prezioso strumento di ascolto, in effetti, per fare il punto su quali sono le proposte e gli strumenti che la cooperazione sta mettendo in atto per favorire la tenuta, la promozione e lo sviluppo della produzione editoriale e delle librerie indipendenti. Il dibattito, diretto dai tre Presidenti del settore culturale dell'Alleanza: **Carlo Scarzanella**, **Roberto Calari** e **Irene Bongiovanni**, ha avuto come scopo l'analisi e la ricerca delle modalità trasversali di intervento, che una grande realtà quale la cooperazione può mettere in campo a tutela di un valore così profondamente radicato tra i suoi soci e le realtà cooperative associate.

Uno spazio importante è stato dato anche alle suggestioni e alle proposte degli editori associati in vista del prossimo

Salone del Libro di Torino, dove anche quest'anno, così come in questa edizione del Book Pride, l'Alleanza delle Cooperative Italiane avrà un suo stand.

Una presenza ad iniziative di questo tipo, dunque, che **Agci Culturalia** ha intenzione di incentivare e promuovere. Del resto, nell'incontro dell'ultima giornata che ha avuto al centro la nuova legge sul libro (“probabilmente si arriverà a una riduzione dello sconto” - dice l'On. **Alberto Bonisoli**, al tavolo tra gli altri con il presidente dell'Associazione degli editori indipendenti, **Marco Zapparoli**), anche il Ministro si sofferma proprio sul valore delle fiere: “Sono decisive per la promozione della lettura, per questo - esorta - è necessario lavorare a un calendario organico di tutti gli eventi”.



## in programma

# Con AGCI Lazio un viaggio culturale attraverso la mostra fotografica "Poeti a Roma. Resi superbi dall'amicizia"

250 foto immortalano i poeti e gli scrittori più rappresentativi della cultura capitolina dagli anni '60 agli anni '70

**Pier Paolo Pasolini, Elsa Morante, Giuseppe Ungaretti, Attilio Bertolucci, Giorgio Caproni, Sandro Penna, Alberto Moravia, Giorgio Bassani, Carlo Emilio Gadda, Anna Maria Ortese, Amelia Rosselli, Natalia Ginsburg, Alfonso Gatto, Dacia Maraini, Enzo Siciliano, Dario Bellezza, Renzo Paris, Vincenzo Cerami ecc.**

A CURA DI MASCIA GARIGLIANO

La mostra "Poeti a Roma. Resi superbi dall'amicizia", curata da **Igor Patruno** e **Giuseppe Garrera**, promossa dalla **Regione Lazio**, organizzata da **AGCI Lazio** in collaborazione con **LAZIOcrea**, ospitata dal **WeGil di Trastevere dal 30 marzo al 16 giugno 2019**, propone un percorso visuale – attraverso l'esposi-

zione di 250 foto rigorosamente "vintage" – tra le esistenze di alcuni dei maggiori intellettuali del '900, che Roma hanno abitato e amato.

L'iniziativa si inserisce in un contesto nel quale l'AGCI Lazio è convintamente presente da anni, ovvero **il sostegno alle**

**iniziative culturali capaci di coniugare il mondo dell'impresa con quello dell'Arte e della Cultura.** Tutto ciò nella convinzione che tali eventi – oltre ad essere occasione di intrattenimento – possano contribuire alla crescita della conoscenza e, quindi della consapevolezza nei cittadini, e, al contempo costituire occasioni di rilancio delle strutture e dei territori ove vengono realizzati. Anche per questo – da alcuni anni – l'AGCI Lazio svolge campagne informative e conferenze nelle scuole di Roma e Provincia, volte a promuovere la cultura imprenditoriale/cooperativa, che a nostro avviso è in grado di far crescere il tessuto economico, temperando il rispetto del lavoro come "valore" umano, il rispetto delle vocazioni dei territori, la coniugazione di saperi e mestieri.

Nell'organizzazione della mostra "Poeti a Roma. Resi orgogliosi dall'amicizia", l'AGCI Lazio ha voluto dedicare alle scuole un'attenzione particolare, tentando di coinvolgere gli studenti di Roma e Provincia, nella convinzione che il percorso narrativo e visuale della mostra, consentirà di cogliere un tratto della recente storia culturale e artistica del nostro Paese.



## in programma



### I CONTENUTI DELLA MOSTRA

Nel ventennio a cavallo del secondo conflitto mondiale giungono nella Roma di **Alberto Moravia** e **Elsa Morante**, poeti, scrittori, artisti. Tutti richiamati dal desiderio di abitare la Città Eterna, spinti dalla ricerca di opportunità, da motivazioni personali, dall'*amor di poesia* che la città ispira e amplifica.

Prima della guerra si erano stabiliti a Roma **Giorgio Bassani**, **Vitaliano Brancati**, **Giorgio Caproni**, **Libero de Libero**, **Aldo Palazzeschi**, **Goffredo Petrassi** e **Sandro Penna**. **Carlo Emilio Gadda** e **Pier Paolo Pasolini** arrivano nel 1950; **Attilio Bertolucci** si trasferisce l'anno successivo; nel 1953 giungono **Ennio Flaiano** e **Giorgio Manganelli**; **Amelia Rosselli**, nel 1954, grazie al sostegno finanziario della nonna, acquista un appartamento sul Lungotevere **Raffaello Sanzio**; poco dopo arriverà **Laura Betti**; nel 1957 giunge nella capitale, per stabilirvisi, il poeta **Alfonso Gatto**; nel 1958 è la volta di **Anna Maria Ortese**,

che resterà per un anno, ma soggiognerà a Roma tante altre volte; **Aldo Rosselli**, il cugino di Amelia, si trasferirà qualche anno dopo e la sua casa a piazza in Piscinula diventerà luogo di incontro di letterati; poi arriverà **Goffredo Parise**, che si stabilirà vicino all'abitazione di Gadda; tornerà a Roma anche **Miriam Mafai**, e **Natalia Ginzburg** per tutta la sua vita continuerà a passare e a soggiornare nella città eterna.

Non mancano gli artisti: uno dopo l'altro giungono a Roma **Mirko Basaldella**, **Afro Basaldella**, **Pericle Fazzini**, **Renzo Vespiagnani**, **Orfeo Tamburi**, **Cy Twombly** e tantissimi altri.

Tra gli anni Cinquanta e Settanta, sui fondali di una Roma visivamente più buia di quella che conosciamo oggi, ma risplendente di vivacità culturale, di impegno politico, percorsa da una umanità ancora capace di condividere speranze e sogni, dolori e rimpianti, passioni e amori, si stringono – tra gli intellettuali che la abitano – legami indissolubili di amicizia, so-

lidarietà concrete, capacità progettuali. Spesso, attraversando la città di oggi, mi chiedo dove quel mondo sia finito e talvolta penso persino che si possa dubitare che "sia stato".

Non si tratta solo di ricordare un tempo che è "passato", né di rimembrarne i protagonisti, perché ricordare non basta. In mostra, oltre alle fotografie, c'è una selezione di libri. I libri, le lettere, le parole scritte, rimandano all'**eredità** che è stata lasciata; la loro "esposizione" è un invito a confrontarsi con il pensiero che il "vivere poeticamente" ha prodotto. Andando oltre il ricordare ci si trova di fronte un territorio immenso, che è una opportunità e, dunque, l'invito a scegliere cosa prendere e portare con noi di ciò che è stato lasciato. Ed è questo il senso più profondo della mostra.

"Poeti a Roma. Resi superbi dall'amicizia", restituirà ai visitatori la testimonianza del loro passaggio, ma anche la consapevolezza di una presenza ancora rintracciabile. Non mancate di visitarla.



## Ricordiamo Enrico Bartoletti

A CURA DI GIUSEPPE GIZZI

Qualche mese fa è scomparso **Enrico Bartoletti**: un uomo che era l'essenza stessa della cooperazione laica e repubblicana. E, conseguentemente, della storia di AGCI, di cui è stato uno dei fondatori, all'atto della nascita della centrale laica nel 1952.

La sua storia personale è stata testimonianza di impegno civile a tutto tondo, soprattutto nell'alveo della Cooperazione di cui è stato autorevole dirigente ravennate e nazionale. Ma, la sua esistenza non può essere ricondotta alla pur autorevolissima esperienza di cooperatore, impregnata com'è dalla sua partecipazione alla II guerra mondiale in Russia nelle file dell'Armir e del suo rocambolesco ritorno a casa, a piedi, dalla Russia. Pagine memorabili a cui si può attingere a piene mani dalla sua biografia, pubblicata qualche anno da Longo Editore, a cura di Gianlugi Melandri, intitolata, "Un galantuomo della Repubblica", a cui rimandiamo specie per le avventurose vicende legate alla Guerra.

Per ciò che concerne la cooperazione, invece, affermiamo senza ombra di dubbio come Enrico Bartoletti sia stato uno dei grandi protagonisti della nascita e della rinascita della cooperazione repubblicana nel Dopoguerra. Il Partito Repubblicano gli aveva affidato il compito di costituire le cooperative bracciantili. Nel 1949, grazie all'azione di Bartoletti, rinacquero le cooperative di Castiglione di Ravenna e quella di Sant'Alberto, Cooperative intitolate a Mazzini ancora esistenti ed aderenti ad AGCI. Era il tempo in cui ancora

non era intervenuta la riforma agraria e Bartoletti sottolinea le difficoltà con il sistema bancario, che non credeva alla bontà di operazioni cooperative guidate da braccianti. Furono i dirigenti del PRI, tra cui il Senatore Aldo Spallicci e lo storico dirigente cooperativo Pietro Bondi, a garantire personalmente con il loro patrimonio per i braccianti e la buona riuscita di quelle operazioni.

Bondi fu il Maestro e la guida di Bartoletti. Già prima dell'avvento del fascismo, Bondi era considerato il leader della componente repubblicana all'interno della Lega Nazionale delle Cooperative e Mutue. Bartoletti ricorda nella sua autobiografia come Bondi "che era un uomo che proveniva dalla campagna, conoscesse i problemi degli operai e della terra" e si batteva per l'affermazione dell'associazionismo (di matrice mazziniana), in contrapposizione al collettivismo. La convivenza fra la fazione social comunista e quella repubblicana, che fino al 1922, si era mantenuta nei binari di una dialettica costante, ma unitaria, entrò in crisi con il Dopoguerra e la fine del fascismo.

Non solo sui temi più propri dell'attività bracciantile, ma sulla visione del mondo

e dei rapporti internazionali. Nell'alveo occidentale ed atlantico per parte repubblicana e comunista sovietico per la componente social comunista. Bartoletti scrive come la missione della Cooperazione fosse quella della "redenzione dei reduci, dei braccianti, dei contadini senza casa, dei non abbienti, degli emarginati. Una terza via tra il capitalismo monopolista e lo statalismo di matrice marxista". L'apice dello scontro si raggiunse però con la scissione dalla Cooperativa CMC, in cui per decenni avevano convissuto le due componenti e la susseguente nascita di ACMAR che da allora divenne il fiore all'occhiello della cooperazione laica e repubblicana. Il perno su cui costruire le fondamenta della centrale laica che avviene nel 1952. I principi ispiratori di ACMAR, che vide il contributo fattivo di Pietro Bondi e di Enrico Bartoletti, caratterizzeranno da allora il marchio di fabbrica della cooperazione laica, che aliena da visioni classiste e di rapporto stringente, caro alla visione comunista, con la Pubblica Amministrazione si orienteranno verso una visione interclassista nel rapporto con i soci e liberaldemocratica per ciò che concerne le visioni economiche e di mercato.



# LA FORMAZIONE ATTIVA IL LAVORO



## Fon.Coop

*Cooperare è formare*

Segui l'esempio di tante cooperative e organizzazioni dell'economia sociale: aderisci a Fon.Coop e richiedi un finanziamento per la formazione dei tuoi lavoratori e soci

La nostra offerta risponde alle esigenze delle grandi imprese come delle Pmi e microimprese di ogni settore produttivo



*Chiamaci*

**800.912.429**

*Oppure visita il sito*

**www.foncoop.coop**



FONDO PARITETICO INTERPROFESSIONALE NAZIONALE  
PER LA FORMAZIONE CONTINUA NELLE IMPRESE COOPERATIVE